QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	175 —	85 —	45
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	
TRAVASO DELLE IDEE	16.50	—	—	32 —	—	
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	28 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15.50	—	—	30.50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Giovedì 14 Ottobre 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 8 —
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8 —
COMMERCIALE.... » 3 —
NECROLOGIE.... » 4 —
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) - ROMA

Anno XLIV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" — N. 245

Sanità

Il discorso del Ministro Volpi ai genovesi ha sopratutto un valore di limpida chiarificazione per tutti gli italiani.

L'oligarchia borsistica fatta di sola speculazione, colpita nella sua mentalità pervicacemente inflazionista dai provvedimenti finanziarii, intesi attraverso alla rivalutazione della lira a tutelare le virtù di lavoro e di risparmio di tutto il popolo italiano, aveva tentato con una abbondante emissione di gas fumogeni e velenosi di distruggere la fiducia che unanimemente s'era manifestata nei provvedimenti stessi.

La portata delle assurde voci poste in circolazione — l'ultima e la più grave è di ieri — e della manovra ribassista che su quelle voci s'appoggiava colpendo al di là di ogni logica ragione di tecnica finanziaria i più solidi valori industriali, questa voleva essere: dare attraverso uno stato d'animo di panico la dimostrazione che rivalorizzazione della lira, anche se attuata con criteri di previggente graduazione, significasse crisi grave ed immediata, paralisi, di ogni forma di attività produttiva, distruzione di risparmi investiti in valori d'industria o di banca. Il discorso di Genova ha smontati gli ingranaggi di questa macchina perniciosa.

Con delle assai semplici constatazioni, con l'annuncio di assai semplici provvedimenti.

Il Ministro ha posto a conoscenza della intera Nazione questo preciso dato di fatto: su di un totale di 39 miliardi investiti in azioni solo una minima parte è quotata nelle Borse. E di questa minima parte, si può aggiungere, solo un'altra parte assai ristretta dà luogo a reali contrattazioni ed operazioni di compra vendita.

Ecco come con questa constatazione il grande pubblico dei risparmiatori viene iniziato ai misteri impenetrabili del mondo delle borse e viene abituato a vedere nella loro realtà e nella loro entità i fenomeni che in quel mondo si svolgono.

L'andamento del mercato borsistico ha una minima influenza sulla solidità, il grado di sviluppo, la capacità d'espansione delle imprese produttive italiane.

Si può deplorare che sia così e che invece non esista, come in altri paesi, un più vasto mercato di titoli azionarii, ma non si può allo stesso tempo non rallegrarsi — date le pessime abitudini borsistiche intese al gioco speculativo per cui tutta l'attuale organizzazione della Borsa è rivolta a far compiere brusche ed improvvise mutazioni ai valori per taglieggiare i gonzi che cascano nel gioco — che questo sia lo stato di fatto.

Il risparmiatore italiano che ha compiuto investimenti in redditizi valori industriali o commerciali o bancarii si tiene i propri titoli nel cassetto, come ha sempre fatto e come ha seguitato a fare negli ultimi due mesi non ostante ogni tentativo compiuto per scuotere questo suo solido stato d'animo d'assoluta fiducia.

Non appena il provvedimento assai semplice preannunziato dal Ministro Volpi avrà attuazione, provvedimento consistente nella denuncia obbligatoria del numero complessivo delle azioni contrattate nelle Borse per ciascun titolo, anche di questo si avrà la assoluta riprova.

E con questo metodo, che oseremmo dir pedagogico, anche il grande pubblico vedrà con occhi sempre più chiari nei misteriosi affari della borsa.

Ciò costituirà una eccellente educazione e per il pubblico e per gli operatori; un primo avviamento, fatto di conoscenza di cose concrete, all'auspicato da tante parti più vasto mercato dei valori; un interessamento più vivo e più vivace della grande massa dei cittadini alle cose del commercio, dell'industria, della banca.

Ma perchè ciò avvenga è necessario che il risparmiatore italiano sia messo al coperto dai colpi e dalle audaci imprese dei capitani d'industria — e diamo qui il pessimo significato a queste parole — abituati a ricavare il danaro per le loro imprese dalla speculazione e per ciò a destinarle *premeditatamente* al quasi certo fallimento.

In questo senso agirà la politica di deflazione, in questo senso si deve intendere l'opera di purificazione e di eliminazione delle imprese inutili: ricondurre la somma delle cose ad uno stato di chiarezza e di sanità.

E' utile alle volte che avvengano gli scandali, se scandali si possono chiamare gli ultimi avvenimenti delle borse italiane.

COMMENTI ALLE NORME

Il Gran Consiglio

La prima norma dello statuto del partito si sofferma sulla funzione del Gran Consiglio. E' questo un organismo del quale i fascisti debbono conoscere l'altissima importanza: esso è infatti un istituto che non trova riscontri nella storia politica italiana: è lo strumento più alto del regime, l'organo realizzatore dei postulati della rivoluzione.

Il Gran Consiglio — pur nell'ambito del partito — ha un còmpito che va assai oltre e che investe in pieno la funzione storica del Fascismo. I suoi atti debbono dunque costituire per tutti i fascisti un vade mecum indispensabile dove è riassunto il cammino aspro e vittorioso percorso dal regime dalla Marcia su Roma ad oggi. E dovrebbero essere a portata di mano fin nella più modesta sezione del partito. Qualunque gregario conosca nel suo contenuto e nel suo spirito quest'opera, possiede tutti gli elementi indispensabili a svolgere una preziosa funzione di propagatore della fede e di milite dell'idea.

Ma hanno i fascisti — tutti i fascisti — questa esatta conoscenza degli atti della Rivoluzione?

Confidiamo che sì: ma ad ogni modo sarebbe di utilità innegabile che i deliberati del Gran Consiglio opportunamente divulgati (e senza economia) entrassero nella vita di ogni buon gregario, come sintesi della nostra fede e come norma costante di ogni attività politica.

La propaganda fascista deve muovere i suoi passi da questo indispensabile breviario; e l'ufficio propaganda — sui compiti del quale ci riserviamo parlare domani diffusamente — farebbe assai bene ad inaugurare la sua rinnovata attività ripubblicando gli atti del Gran Consiglio e imponendone a tutti gli organi del partito la divulgazione e il commento.

Chè, oltre tutto, si tratta di una pagina fondamentale di storia italiana.

LA SOLUZIONE DELLA CRISI CECOSLOVACCA

Ministri tedeschi nel nuovo Gabinetto

PRAGA, 13.

Il Gabinetto Cerny ha presentato le dimissioni. Il Presidente della Repubblica dott. Masaryk le ha accettate e ha nominato il nuovo Gabinetto sotto la Presidenza del signor Svehla che diviene così Presidente del Consiglio per la terza volta.

Il nuovo Gabinetto comprende cinque funzionari e nove deputati, di cui sette cecoslovacchi (quattro agrari, due populisti, un artigiano) e due tedeschi cioè Mayr Harting del partito cristiano sociale tedesco, e Spina capo degli agrari tedeschi.

I cinque Ministri funzionari sono Benes, che ha il portafoglio degli Esteri, Cerny, che ha il portafoglio dell'interno, Englis, quello delle finanze, Perountka, quello del Commercio, Kallay senza portafoglio.

I Ministri deputati sono Svelha, Presidente del Consiglio, Hodza, Ministro dell'Istruzione, Mayr Harting, Ministro della Giustizia, Najman, Ministro dell'agricoltura, Udrzal, Ministro della difesa nazionale, Sramek, Ministro della previdenza sociale, Nosek, Ministro delle Poste.

E' questa la prima volta che i Partiti tedeschi della Cecoslovacchia sono rappresentati in seno al Governo.

Il nuovo gabinetto cecoslovacco rappresenta, senza sorprese, uno degli sbocchi previsti della crisi che da tempo travagliava quel paese.

Il ministero Svehla succede al ministero Cerny, il quale ultimo aveva preso le redini del governo quando, in seguito alla disfatta socialista nelle elezioni del novembre 1925 lo Svehla per l'appunto fu costretto a presentare le dimissioni (marzo 1926).

L'avvenimento politico ha una doppia importanza. Esso interessa per quel che significa nel quadro della vita interna della Cecoslovacchia ed anche per le immancabili ripercussioni che avrà nella politica estera cecoslovacca.

Per la prima volta l'elemento germanico partecipa alla vita governativa del paese. I 2 ministri tedeschi rappresentano più di tre milioni di connazionali. I colloqui tra Svehla, capo del gruppo agrario ceco, e on. Spina, capo degli agrari tedeschi (ora al dicastero dei lavori pubblici) hanno dato i loro frutti. Le parole di Masaryk («I tedeschi non soltanto hanno il diritto, ma anche il dovere di partecipare al governo») hanno evidentemente annunciato il fatto che stava per compiersi.

Che il movimento sia profondo è provato da questa circostanza. Cerny raccogliendo intorno ai suoi due progetti (tariffe doganali per la difesa agricola; congrue al clero) cattolici, agrari e insomma tutti i partiti borghesi cechi e tedeschi aveva già costituito una maggioranza ceco-tedesca. Ora, il fatto che Cerny sia rimasto nella nuova composizione (a capo del ministero degli interni) in un dicastero squisitamente politico dimostra due cose: che l'elemento di destra, l'elemento capitalistico, in questo gabinetto si è vigorosamente affermato e che la collaborazione ceco-tedesca non è un fenomeno passeggero.

L'irritazione del paese verso i social-democratici, che con la loro politica di debolezze hanno permesso il rafforzarsi del comunismo, è al colmo. Oggi sono più che mai visibili i risultati delle perdite socialiste nelle elezioni del 1925.

Passando nel campo della politica estera, la significazione del movimento appare non meno profonda. Benes sembra ormai liquidato. Tutto fa supporre che il suo congedo si trasformerà in ritiro. Con lui cade la sua politica, la quale da tempo egli malamente riusciva a puntellare. La Piccola Intesa si è svuotata di ogni contenuto; e questo aggruppamento politico fu creatura benesciana. Fatti nuovi son venuti a modificare la situazione facendo impallidire nell'Europa balcanico-danubiana l'astro francese, prima così splendente. L'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni, gli ultimi sviluppi della politica tedesca di riespansione hanno avuto le loro ripercussioni anche da quella parte. Non è il caso che la si, che parallelamente all'affacciarsi dei tedeschi nel governo cecoslovacco il ministro cecoslovacco a Berlino vada ad occupare a Praga il posto di Benes.

D'altra parte, tra Ungheria e Jugoslavia si parla di accordi e di sbocchi; le relazioni tra Ungheria e Romania tendono a migliorare: e Jugoslavia, Romania e Cecoslovacchia s'erano unite per opporsi eventualmente ai magiari.

Cosa resta dunque della Piccola Intesa?

Dichiarazioni di Buroff dopo il viaggio in Italia

SOFIA, 13.

Ricevendo i rappresentanti della stampa, il Ministro degli affari esteri Buroff, tornato dal suo viaggio all'estero, ha fatto alcune dichiarazioni circa la situazione internazionale della Bulgaria.

Ricordando che l'idea di un patto balcanico si trova nella fase di una discussione teorica, ha dichiarato che la realizzazione pratica di un tale patto esige anzitutto il miglioramento dell'atmosfera balcanica.

Quanto alla visita a Roma il Ministro ha detto che essa costituisce un atto di cortesia e di gratitudine verso la grande potenza che ripetute volte ha reso servigi alla Bulgaria in circostanze difficili e di cui sono note le simpatie per il popolo bulgaro.

Io tenevo — ha detto il Ministro — ad entrare in contatto personale con l'onorevole Mussolini e a scambiare le idee sulle questioni interessanti i due paesi. Questa prima presa di contatto ha rafforzato la mia convinzione che esiste un'armonia completa tra la politica italiana e gli interessi della Bulgaria.

Allarme in Germania per un supposto ritorno del Kaiser

BERLINO, 13.

(Morandi). — *Malgrado l'assicurazione data dal rappresentante della famiglia degli Hohenzollern che il Kaiser non occuperà il castello di Homburg, che nel compromesso gli è stato dato quale sede per sè e i suoi, la stampa di sinistra è inquieta. Tuttavia essa riproduce volentieri un'informazione del Wolff Boureau da Amsterdam, secondo la quale, presso il Governo olandese il Kaiser non ha fatto alcun passo per ritornare in Germania.*

La Deutsche Allgemein Zeitung commenta astiosamente che del resto il ritorno del Kaiser è una questione che riguarda il popolo tedesco che è entrato ormai nella Società delle Nazioni, e che può disporre quindi come vuole di sè.

Iniziativa socialista tedesca per una grande coalizione di sinistra

BERLINO, 13.

(Morandi). — *Le trattative per formare una grande coalizione fra socialisti, democratici, centro tedesco, e popolari sono da ieri condotte dal socialista Braun presidente del Governo prussiano. I socialisti tendono a svolgere un'azione parallela, anche nel Governo centrale dove vorrebbero entrare contemporaneamente alla entrata dei popolari nel governo di Prussia. Ciò fa prevedere che le trattative di Braun non avranno rapido successo.*

Un "trust" tedesco delle industrie della soda

BERLINO, 13.

(Morandi). — *Il prossimo incontro tra industriali inglesi e tedeschi allo scopo di proseguire le trattative intavolate a Romsey avverrà a Berlino. Stamane è arrivato a Berlino Mayrich, presidente del Cartello del Ferro, quasi certo d'incontrarsi con gli industriali tedeschi di ritorno da Romsey, e per trattare questioni relative al Cartello.*

Pure stamane al Ministero dell'Economia si sono svolte trattative tra i capi dell'industria della soda che possono essere ritenute come il primo passo verso la fusione di tutte le industrie tedesche del genere.

Gli industriali avevano chiesto al Ministero che esaminasse la possibilità di aumentare i prezzi del prodotto; ciò che il Ministero ha accettato di fare alla condizione che i capi delle industrie della soda si dichiarino pronti ad entrare tra loro in trattative per un trust.

Besnard è partito per Roma

PARIGI, 13

L'ambasciatore francese in Italia René Besnard è partito ieri nel pomeriggio da Parigi alla volta di Roma, dove va a raggiungere il suo posto.

Gemme e oggetti d'arte di favoloso pregio trafugati dal Castello di Chantilly

Il castello d'Aumale

PARIGI, 13.

Il furto compiuto tre giorni fa nello storico Castello di Chantilly è di una gravità immensa.

Non è scomparso infatti il solo diamante *rosa*, detto anche *Grand Condé*, il cui valore assomma tuttavia a molti milioni (esso fu pagato nel 1830 dal Duca d'Aumale quattro milioni di franchi oro) ma un intero tesoro, costituito da pietre preziose di grandissimo valore intrinseco, e da oggetti di non meno grande valore artistico.

Il furto è stato scoperto ieri alle 7 e sembra avvenuto nel pomeriggio di domenica, mentre il museo era chiuso.

Il castello è circondato da un largo fossato colmo di acqua e la sala delle gemme è posta a primo piano di un torrione di angolo.

Fino ad ora le indagini non hanno dato alcun risultato.

Fra gli oggetti rubati figurano, oltre il *Grand Condé*: una croce d'oro tempestata di diamanti, regalata da Re Giuseppe al generale barone Aymard dopo la battaglia di Talavera; un pugnale incastonato di diamanti ed una piastra da cinturone con diamanti offerti al Duca di Omal dal bey di Tunisi nel 1846; un pugnale e due collane arabe, prese dal Duca di Omal quando fu catturato dalla guardia di Abd El Kader; un braccialetto da donna in oro con cammeo antico; un piccolo orologio all'epoca di Luigi XVI, firmato Colonel; un anello d'oro con un cammeo, rappresentante il profilo di Luigi XV; un bassorilievo su agata; un anello d'oro con busto in rilievo di Re Luigi XVI firmato Barnette; un sigillo in oro e pietre dure con scudo della Principessa di Salerno; un altro sigillo con scudo della duchessa di Borgogna; un anello in oro con iscrizione araba; un sigillo con le armi del Duca di Borgogna; un flacone di cristallo con inciso il ritratto del Duca du Bery; un astuccio di agata con montatura in oro; un orologio in oro con pittura in smalto, firmato: Tourvoisier; un altro orologio firmato: Agero; un orologio in oro con pietre preziose, a forma di una conchiglia; un anello di smalto di giglio e profilo di Luigi XVI; un sigillo in madreperla con scudo della principessa di Salerno; un sigillo di marmo legato in oro con le insegne in oro della principessa Vittoria d'Inghilterra; un sigillo la cui impugnatura è rappresentata da un grosso topazio con lo scudo della Principessa di Salerno; un anello cesellato con le armi del Duca di Oma; un anello in oro con castone in onice.

I ladri hanno risparmiato invece una targhetta cesellata di Benvenuto Cellini, il cui valore artistico assomma a non meno di due milioni.

Comunque gli oggetti asportati non valgono meno — escluso il diamante — di quattro milioni oro.

Va notato, però, che tutti questi oggetti sono difficilmente commerciabili. Anche il diamante, che è conosciuto da tutti, non può essere tagliato che con difficoltà enormi.

D'altra parte gli artefici capaci di simile operazione sono assai rari e quasi tutti conosciuti. Se i ladri spezzassero il diamante a colpi di martello, i detriti sarebbero facilmente riconosciuti.

L'America è interessata all'equilibrio finanziario europeo

NEW YORK, 13.

Il Sottosegretario della Tesoreria degli Stati Uniti, Winston, parlando al Club dei Banchieri a Kansas City, ha rinnovato a nome del Governo americano la assicurazione che crediti finanziari potranno essere accordati all'Europa, appena questo avrà messo in ordine i propri affari.

« Il Governo americano, ha detto Winston, ritiene che una Europa finanziariamente stabile è essenziale per la continuazione della prosperità degli Stati Uniti.

Il valore delle esportazioni americane in Europa si è elevato nell'anno scorso a più di due miliardi e mezzo di dollari. I nostri industriali ed agricoltori hanno bisogno estremo dei mercati europei ».

Winston ha poi richiamato l'attenzione dei suoi uditori sul problema molto più complicato e spinoso che sorge nell'ora attuale, quello della stabilizzazione monetaria.

« Non basta, ha detto, stabilire in punto in cui la stabilizzazione deve essere effettuata. Bisogna avere la sicurezza che, quando il valore di una divisa sarà stato fissato, si potrà mantenerlo a quel tasso.

Gli Stati Uniti dovranno allora entrare in linea perchè dai crediti esteri dovranno essere ottenuti, dei prestiti consentiti per sostenere la stabilizzazione fino al completo risanamento della fiducia pubblica.

Questi crediti non sono prestiti, ma semplicemente dànno il diritto di togliere a prestito se la necessità lo esige. Servono potentemente a restaurare la fiducia delle nazioni straniere e del popolo che li ottiene.

Io non so — ha aggiunto Winston — se il programma della stabilizzazione dell'Italia, del Belgio e della Francia è giunto ad un punto, in cui sia considerata essenziale la concessione di tali crediti.

Questi crediti non saranno accordati dal Tesoro, ma dalla Banca Federale di riserva, d'accordo con le banche di emissione di altri paesi e coi banchieri americani.

Se viene il momento in cui questi crediti saranno domandati o sarà espresso il desiderio di ottenerli dall'America, è chiaro che il nostro interesse sarà di fornire la nostra cooperazione.

Nulla è più produttivo del denaro che serve a rimettere in piedi un paese.

Dopo un esame dettagliato della situazione francese, specie in rapporto al problema della stabilizzazione del franco, Winston ha concluso le sue dichiarazioni con un accenno alla questione dei debiti.

Il Governo americano — egli ha detto — ha fatto la sua parte negoziando i regolamenti dei debiti, regolamenti che sono nei limiti della capacità di pagamento degli Stati debitori ed estremamente deboli per i primi anni. Il nostro sistema federale di banche e le nostre banche private, comprendono che il vero interesse degli Stati Uniti è di aiutare l'Europa. Ora che gli Stati europei prospettano risolutamente i problemi che devono risolvere, se i loro governi hanno la fiducia nei loro popoli, io credo che l'Europa deve poter ristabilire rapidamente la sua situazione finanziaria e che la sua stabilizzazione monetaria sarà presto un fatto compiuto ».

Problema storico: la classe dirigente

Trovata oramai la sua identificazione nel principio etico che dovrà essere l'assoluta norma determinatrice della vita nazionale; stabilite le tavole fondamentali delle leggi per cui quel principio dovrà manifestarsi nella pratica concreta, come un atto quotidiano e contingente in funzione del nostro divenire storico; proceduto infine al suo assestamento interno, e per cui l'organismo-partito viene a essere adeguato alle sostanziali esigenze del regime, ecco che il fascismo si appresta ad affrontare l'ultimo problema che a esso resti ancora da risolvere. Il problema della classe dirigente. Il quale è problema massimo perchè coordinatore e comprensivo insieme degli altri che sono stati risolti finora.

E' opportuno parlare molto chiaro e esplicito. Non esiste principio che vada oltre i limiti della speculazione pura, e cioè astratta, e cioè sterile; non esistono leggi che vadano oltre i limiti aridi e angusti del codice, se manchi lo spirito fecondatore che tale principio e tali leggi tramuti in virtù operante e realmente costruttiva. Vale a dire, se manchino gli uomini che di quello spirito facciano pietra basilare dell'opera e della costruzione. Ne deriva che solo quando il fascismo sarà riuscito a esprimere dal suo seno una classe dirigente fascista nel senso integrale, e solo quando il fascismo sarà così riuscito a perdere ogni sua residua sopravvivenza di partito come aggregato di singoli (e cioè di partito alla maniera tradizionale, tanto per intendersi), solo allora la nuovissima tipica rivoluzione italiana sarà stata perfetta. Non prima. Siamo, dunque, alla fase culminante del nostro processo rivoluzionario.

Qui sorge una domanda. Spontanea. Ha avuto finora l'Italia una classe dirigente vera e propria? E quest'altra. Si tratterà, per il fascismo, di far succedere semplicemente una classe dirigente espressa dal suo seno a una classe dirigente preesistente e espressa, verbigrazia, dal seno del liberalismo o della democrazia: o si tratterà invece di dare finalmente all'Italia *la classe dirigente?*

Uno studio di Roberto Cantalupo apparso in questi giorni conferma la sostanza della risposta alle due domande. Conferma, diciamo, in quanto essa risposta è già per se stessa evidente. Non soltanto per chi intenda tutta la profondità della passione di parte e non rifugga perciò dal proclamarsi nettamente settario alla buona e antica maniera italiana, intransigentissima, e spregiudicata, faziosa, antieretica e inquisitoriale. Ma anche per chiunque voglia considerare alla stregua della realtà più obbiettiva (ammesso pure che in politica l'obbiettività esista e rappresenti una qualche cosa di serio) le concrete risultanze di oltre cinquant'anni di vita politica unitaria, se non propriamente nazionale.

Risultanze, queste, che sono addirittura disastrose. Perchè l'Italia liberaldemocratica sorta dalla deviazione di ciò che doveva significare la prima conclusione tangibile dello sforzo unitario fu essenzialmente un'Italia parlamentaristica e dunque individualistica. Perciò così essendo l'Italia, e perchè essendo di conseguenza il parlamentarismo un sistema di dominio personale e diretto di individui più o meno rappresentativi espressi dal sistema stesso, mancò necessariamente una qualsiasi continuità organica che indicasse il modo unico e totale di concepire la vita italiana e l'avvenire italiano, e raccogliesse perciò intorno a sè gli italiani, e anzi richiedesse la partecipazione degli italiani come espressione di popolo cosciente e volitivo al raggiungimento di quel programma finale che essa continuità avrebbe dovuto indicare. Talchè gli esperimenti di governo che si impersonarono e si caratterizzarono successivamente nei temporanei dominatori della nostra vita politica — i quali furono Cavour o Crispi o Giolitti — non poterono che essere appunto esperimenti individualistici. E quindi da non confondersi nè con esperimenti di un popolo che volesse ritrovare la strada del proprio destino e della propria storia, nè con esperimenti di questa o di quella generazione alla ricerca della soluzione di un qualche problema specifico. Ora, dalla mancanza di una continuità di governo fondamentalmente organica e conseguenziale — vale a dire dalla mancanza di un sistema di governo — e dalla esistenza invece di metodi personalistici di governo, la conclusione derivava ovvia. Intorno a un metodo, come rileva Cantalupo, non si può costituire una classe dirigente, ma si può solo raccogliere una scuola.

Esattissimo. Cavour, infatti, lasciò una piccola scuola dalla quale non sorse alcun erede che raccogliesse il testamento del grande statista, e questa scuola venne fatal-

Importanti scoperte archeologiche in Grecia

L'Efebo di Maratona e il busto di Leonida collocati nel Museo Archeologico di Atene - Preziose scoperte presso Nauplion, per un valore di 20 milioni di sterline

ATENE, ottobre.

L'Efebo di bronzo, pescato miracolosamente nel 1925 presso il golfo di Maratona, ha preso infine in questi giorni il suo posto nella sala dei Bronzi di questo Museo archeologico.

Presentiamo, come primizia, ai lettori della Tribuna *una fotografia inedita della statua bronzea, già ripulita dal signor Claudianos, direttore del laboratorio del Museo, che ha saputo non solo conservarle la forma e il colore primitivo, ma anche lasciarle tutta l'ossigenazione naturale: e questo senza produrle la minima alterazione.*

Questa bellissima opera prassitelica del quarto secolo è, dopo la statua dell'Ermes di Antichitira, (bronzea e in grandezza naturale), che le sta a fianco, la più grande per dimensioni di qualsiasi altra statua bronzea di questo Museo. Le mancano solo le cinque dita del destro, come si vede nell'unita fotografia.

Nella sala delle opere arcaiche è stata posta, pure in questi giorni, una testa di guerriero coll'elmo, rinvenuta da qualche anno vicino a Sparta da una missione inglese. Si ritiene che sia l'effigie di Leonida dato che, secondo Pausania, nel tempio spartano era stata eretta una statua di Leonida.

Molti altri pezzi interessanti scoperti recentemente in diversi scavi si trovano, per la ripulitura, nel laboratorio del Museo. A giudicare da questi buoni frutti, c'è da sperare che molte altre cose verranno presto alla luce.

Già da qualche tempo una Commissione svedese, in collaborazione col professore Person dell'Università di Upsala, ha scoperto, dopo ostinate indagini, una tomba a cupola presso Nauplion, in località Deudra Medea. Nella tomba sono stati trovati numerosi oggetti d'oro e d'argento, interessantissimi tanto dal lato archeologico, quanto da quello artistico. Oggetti di un valore che si fa ascendere a circa venti milioni di sterline. Ben presto verrà alla luce un libro, probabilmente in francese, scritto dallo svedese Berl..., che illustrerà il valore di tale scoperta. Dicesi che nell'anno prossimo gli scavi saranno proseguiti presso la tomba scoperta, perchè si crede che nella località si trovino altre tombe. Il Comune di Nauplion si è vivamente interessato della cosa, e progetta di fondare un museo archeologico in quella città.

CAIMI

L'Efebo di Maratona

mente a esaurirsi nell'esaurimento della funzione della destra parlamentare. Crispi, il massimo uomo della sinistra, fu ripudiato e sommerso e ucciso dalla sua parte stessa allorchè volle dare al metodo parlamentaristico un contenuto ideale e dottrinario attraverso la visione degli incombenti problemi nazionali, e anzi allorchè volle anteporre la necessità di questa visione all'applicazione di quel metodo. La disordinata e corruttrice dittatura [illegible] di Giolitti segnò l'ultima manifestazione concreta della impossibilità dei vecchi partiti di dare all'Italia la sua classe dirigente, e segnò, insieme, la loro definitiva condanna.

Il fascismo sta formando sulla rovina di essi partiti quella società nazionale italiana che doveva sorgere dal compimento della gesta unitaria. E che non sorse, principalmente perchè il movimento che condusse all'unità non fu espressione di una massa nazionale consapevole e decisa, ma da una piccola aristocrazia di individui formatisi spontaneamente con le sole loro forze e con le sole loro virtù. E' chiaro, dunque, che la società nazionale dovrà essere stabilmente fondata dal fascismo oltre che sulle leggi fasciste e sulla divulgazione di un principio etico da accettarsi come norma di vita astratta, sulla effettiva partecipazione delle masse nazionali alla difesa degli interessi nazionali in un sistema rigidamente controllato dallo Stato. Questa partecipazione dovrà appunto verificarsi attraverso l'ordinamento sindacale. Il quale, [illegible] concreto di Stato liberaldemocratico abulico, agnostico e irresponsabile, e di società liberaldemocratica abulica, agnostica e irresponsabile, fissa la più solida e preziosa base [illegible] al cammino dell'Italia. Ma se la società nazionale nasce ora, se nasce ora lo stato fascista che la origina e la compendia, è evidente che tutto ciò porta alla seguente necessità. Automatica. Assoluta. Inderogabile. *La classe dirigente dovrà essere quella che nasce ora.*

Precisa nella incidenza con la quale ha visto in rapida ma profonda sintesi la fatale successione storica degli avvenimenti, Cantalupo è non meno preciso quando impone l'attualità del problema. In termini rigidi. Nei soli che debbano e possano presentare il problema stesso alla nostra attenzione. « *Non è possibile* — egli scrive — *chiamare a governare uno stato fondato su nuovi principii, categorie o persone che quei principii non hanno accettati, propugnati, o imposti, o che, dopo averli subiti malvolentieri, li hanno poi accettati senza convinzione, per pura opportunità politica. Dovremo noi soli diventare classe dirigente per formazione originaria, poichè la generazione che ci ha preceduti non può essere la nostra maestra, e lo stato corporativo non avrà vissuto prima di noi, e non avrà nel tempo [illegible]. Poichè portiamo in noi solo lo spirito e la volontà del nuovo stato, assumiamo tutta la responsabilità e affrontiamo tutto il rischio della nuova storia* ».

Responsabilità tremenda e rischio tremendo. D'accordo. Ma più così appare, più occorre portare le energie [illegible] a contatto con le cose vere, e cioè con la difesa degli interessi del proprio paese, in modo che, attraverso l'immissione dello spirito del fascismo nell'amministrazione e nella politica, la classe dirigente passi dalla condizione potenziale alla vita effettiva. Ma più così appare, più i giovani devono rinunziare a parere quella serie di effimere personalità e di immagini varie e illusorie che il regime parlamentare avrebbe loro facilissimamente permesso di essere. Ma più così appare, più occorre procedere dalla revisione di noi stessi all'accertamento della verità, e dall'accertamento della verità all'azione.

Ecco la nuova funzione dei partiti, non come aggregato di individui ma come organismo-base del regime. Funzione incessante, organica, continuativa, storica. Essa è chiaramente indicata nelle ultime deliberazioni del Gran Consiglio. Spazzato ogni residuo elettoralistico, [illegible] il ferreo criterio della selezione gerarchica quindi dell'addestramento delle singole capacità al posto di comando, la nuova classe dirigente incomincia a trovare l'unico terreno adatto alla sua necessaria formazione.

BERNARDO LOREDOHIO

(1) ROBERTO CANTALUPO: *La classe dirigente*. — Biblioteca di coltura politica a cura di Franco Ciarlantini.

Il "Corvo Bianco„ condannato

TORINO, 13. — La vicenda giudiziaria del « Corvo Bianco » ha avuto ieri sera il suo epilogo. Nella mattinata il P. M. ha pronunziato la sua requisitoria [illegible]

Le feste di Genova al Conte Volpi

GENOVA, 13. — Vi completo la cronaca delle solenni cerimonie genovesi, cui ha assistito ieri il conte Volpi.

Dopo il discorso pronunziato all'inaugurazione della lapide in onore di Marco Polo a Palazzo San Giorgio, il Ministro delle Finanze, seguito da tutte le autorità, si è recato al Consorzio autonomo del porto dove si trattenne a colloquio con l'ammiraglio Cagni, dopo di che il Ministro, accompagnato dal generale Nobile e dal vice prefetto [illegible], in automobile si è recato al Duomo di San Lorenzo per assistere ad un solenne *Te Deum*.

Terminata la funzione religiosa S. E. mons. Minoretti dal pulpito ha pronunziato nobili e patriottiche parole compiacendosi per le odierne cerimonie e invocando la benedizione di Dio sulla città di Genova, sull'Italia e sul Governo, perchè col lavoro e con l'amore possa la pace regnare eterna.

Finito il discorso dell'Arcivescovo, il Ministro accompagnato dal seguito si è recato a visitare la sede della Società « Serenissima » e « A Compagna », ricevuto rispettivamente dalla presidenza e dal consiglio. Il console della « Compagna » e il presidente della « Serenissima » hanno pronunziato parole di ringraziamento per l'onore fatto loro da S. E. Volpi ed hanno espresso la loro gioia per la riuscita delle grandiose cerimonie.

Il Ministro, ringraziando a sua volta, si è dichiarato soddisfatto delle accoglienze ricevute.

Quindi il Conte Volpi è tornato all'Hôtel Bristol dove alle 20,30 ha avuto luogo un pranzo al quale hanno partecipato anche il gen. Nobile, il comandante De Pinedo, senatori e deputati liguri ed altre autorità.

Alle 22 il Ministro è intervenuto a un ricevimento offerto dal Municipio di Genova.

Le sale del Palazzo comunale addobbate da meravigliosi arazzi e sfarzosamente illuminate, erano gremite da una folla elegantissima ed eletta. Molte le personalità, tra le quali notate: l'ammiraglio Cagni, sen. Celesia, gli onorevoli Broccardi, Lantini, Sala e Pighetti.

Accolto dalla Marcia Reale il Ministro Volpi è entrato nel Palazzo alle 22,30, accompagnato dal Commissario al Comune gr. uff. Fornaciari, dal gen. Nobile, e dal colonnello De Pinedo. La folla degli invitati ha salutato con applausi calorosi il negoziatore vittorioso di Washington e di Londra e i due intrepidi volatori.

Nella sala del Consiglio comunale, il gr. uff. Fornaciari ha portato al Ministro Volpi, chiarissimo rappresentante del Governo nazionale, al gen. Nobile, eroico trasvolatore del Pôlo, e al colonnello De Pinedo intrepido trasvolatore di Continenti, il saluto di Genova. Ha quindi, accompagnando l'atto con nobili parole, conferito ai due aviatori presenti e al Duca degli Abruzzi; superbo continuatore di una tradizione di eroismi, la cittadinanza di Genova.

Alle nobili parole del gr. uff. Fornaciari inneggianti alle glorie di Genova e di Venezia, fuse in un unico miraggio, la grandezza d'Italia, ha risposto assai felicemente il conte Orsi, Commissario prefettizio del comune di Venezia.

S. E. Volpi si è intrattenuto con le personalità presenti e alle 23, salutato dalle note della Marcia Reale e « Giovinezza » e da fragorosi applausi, ha lasciato Palazzo Tursi per la stazione da dove è partito, ossequiato dalle autorità cittadine, alla volta di Roma.

Alla stessa ora, tra rinnovate acclamazioni sono partiti il gen. Nobile e il colonnello De Pinedo.

Perchè il pubblico non vola

In Italia il pubblico non vola, o almeno non da quell'incitamento che dovrebbe a questo potente mezzo di comunicazione rapidissima tra città e città, tra nazione e nazione che hanno in un domani ancora più favorito di oggi, il commercio, la industria, e, in seconda linea, anche il turismo.

[illegible] Non siamo poi vo[illegible] incidenti [illegible] automobilistici, [illegible] molto [illegible] però [illegible] la frase:

[illegible]

[illegible] E allora?

E' colpa sua se non passando di lì non sa che vi sia questa linea, o di chi, con tutti i mezzi non glie la fa conoscere attraverso notizie pubblicate sui giornali, con cartelli sui trams, sui treni, manifesti nelle strade, ecc., ecc.!

Oltre a questo isolamento vi è un'altra causa importantissima da esaminare. L'aviazione civile perchè possa veramente affermarsi deve essere eminentemente *industriale* e *commerciale*, deve cioè rispondere ad una utilità grandissima nell'avvicinamento dei paesi; da ultimo può essere anche *turistica*. Da noi invece sono per ora completamente abbandonate le prime due condizioni, e l'aviazione civile non è altro che turistica: è questo un *grave errore*. Fermiamoci attentamente su questo punto che è fondamentale giacchè dà un esauriente risposta alla nostra questione.

Anzitutto fino a che i servizi aerei non saranno giornalieri non potranno avere mai importanza industriale e la ragione è evidente: è vero che io da Genova a Palermo invece di 26 ore ne impiego circa 20 di meno; ma una volta arrivato e sbrigati gli affari urgenti debbo attendere un giorno prima che l'idrovolante riparta. L'utilità grande si avrebbe se partendo da Roma la mattina potessi essere a Genova dopo solo due ore (come effettivamente è); ma ripartendo alla sera stessa o al massimo, l'indomani mattina per Roma.

Questo dal lato industriale; dal lato commerciale poi vi è una difficoltà nei prezzi che riconosciamo, date le spese, sono forzatamente elevati. Che importanza può avere per il commercio, per esempio, il servizio aereo Brindisi-Atene-Costantinopoli, quando per un semplice pacco di 5 chilogrammi si chiede un pagamento di Lit. 150!

Ci aggiriamo però così in un circolo vizioso.

I passeggeri sono pochi, le spese sono molte; quindi i prezzi debbono essere elevati; d'altra parte, ne sono certo, se i prezzi fossero di vera concorrenza ai treni, se gli apparecchi partissero (come generalmente fanno) con la loro stessa puntualità, ad in una parola, un viaggiatore aereo avesse le medesime spese che viaggiando in ferrovia insieme al vantaggio immenso della rapidità, non ci sarebbe un guadagno maggiore sul maggiore numero dei passeggeri?

Quando si sperimentava la linea Genova-Palermo l'affluenza dei passeggeri gentilmente invitati dalla Direzione, era immensa. Ciò dimostra come non esiste il timore del volo, e che la coscienza aeronautica c'è purchè nel preferire l'aereo al treno, vi sia naturalmente un sensibile vantaggio.

Concludendo: fate la propaganda aeronautica, ma non con la solita retorica, che non porta a nulla ma con i *fatti*, e vedrete che gli italiani popoleranno le linee e la nostra aviazione civile si svilupperà e si affermerà in tutti i rami.

DINO RICCHETTI

Il Direttorio del Fascio palermitano dimissionario

PALERMO, 13. — Sotto la presidenza del segretario politico comm. [illegible] si è riunito il Direttorio del Fascio di Palermo.

Il Direttorio, all'unanimità, presa cognizione ufficiale del nuovo Statuto del Partito nazionale fascista, nel quale i principii di autorità e di gerarchia trovano applicazione integrale, [illegible]

Anche in plaga dell'omertà stroncata a Palermo

PALERMO, 13. — [illegible]

Nessuna nuova confessione del matricida di Corso Buenos Ayres

MILANO, 13. — Il consigliere istruttore comm. Montanari, che ha personalmente rinnovato i tentativi per indurre il giovane matricida Renzo Pettine a nuove confessioni, non ne ha tratto nulla di conclusivo. Ieri si è recato ad interrogare il giovane anche il Procuratore Generale ma l'esito dell'interrogatorio non è stato diverso dai precedenti. Il Pettine ha invocato gli si diano molti libri da leggere e l'occorrente per scrivere. Egli è affetto da grafomania. Il suo desiderio è stato subito soddisfatto anche perchè si confida che egli un giorno o l'altro affidi alla carta la confessione che non è stato possibile strappargli.

Poichè uno dei punti fondamentali da chiarire resta quello di accertare se il giovanetto una volta compiuto il matricidio possa avere con le sue sole forze costretto il cadavere fra le anguste pareti del baule, il magistrato istruttore ha fatto trasportare ieri il corpo del reato a palazzo del Tribunale, dove si svolgerà con il concorso dei periti un più accurato esame. Il trasporto del macabro oggetto che era stato finora conservato al cimitero monumentale dove fu portato appena scoperto il delitto per trarre la salma e seppellirla, è venuto ieri nel pomeriggio al palazzo del Tribunale, suscitando negli ambienti giudiziari curiosità e raccapriccio.

I milioni trafugati alla "Peninsulare„
Dove sarebbero nascosti secondo il Munerati

MILANO, 13. — Ai ripetuti tentativi fatti in questi giorni per indurre Walter Munerati a rivelare il nascondiglio dei milioni sottratti alla « Peninsulare », se ne è aggiunto un altro. Il Procuratore del Re, il Sostituto Procuratore e il segretario della Procura si sono recati al cellulare per interrogare il ladro. L'interrogatorio è durato due ore, ma il Munerati si è trincerato dietro alla primitiva versione già nota e già sfatata dalla polizia, che cioè la refurtiva sia nascosta a Musocco. Il Munerati alle contestazioni dei magistrati fece queste due ipotesi: o che non si sia riusciti ad identificare la località, o che il tesoro sia stato preso da taluno che poteva avere assistito da lungi all'occultamento.

Non è improbabile che nonostante la poca serietà di queste dichiarazioni che si organizzi qualche altra ricerca nei paraggi di Musocco.

Poincaré traccia le linee della sua politica finanziaria

PARIGI, 13.

Nella relazione che accompagna il progetto del bilancio per il 1927 comunicato oggi alla Commissione delle Finanze della Camera, Poincaré ricorda le direttive generali della sua politica finanziaria: raggiungimento dello equilibrio del bilancio, ammortamento del debito pubblico e adozione di misure indispensabili per attirare e trattenere i capitali. Il bilancio tiene conto delle recenti riforme amministrative. Poincaré insiste sulla necessità di evitare alla Tesoreria il ripetersi degli imbarazzi ben noti. Bisogna conciliare la indipendenza dello Stato con il rigoroso rispetto dei suoi impegni. Bisognerà che gli stabilimenti dello Stato ricerchino nella vendita dei loro servizi e dei loro prodotti le necessarie entrate al loro funzionamento. Le somme concesse dalla Banca di Francia che comprendono la parte destinata a questi stabilimenti per l'ammortamento del debito di Stato saranno inscritte fra le spese del bilancio. Il Governo ha volontà incrollabile di evitare d'ora innanzi qualsiasi ricorso alla Banca per soddisfare ai bisogni dello Stato. Saranno pure iscritte nel bilancio le somme corrispondenti alla assegnazione dei pagamenti del debito estero il cui servizio non potrà essere effettuato con i versamenti Dawes, cioè 733 milioni. Durante l'esercizio 1927 si presenteranno due grosse scadenze di rimborso di debiti a breve termine per un totale di circa 7 miliardi. Il Governo non vuole a tale scopo domandare un nuovo sforzo al contribuente e si riserva la facoltà di ricorrere a un prestito di consolidamento. Per quanto riguarda il pagamento dei danni di guerra si continuerà a ricorrere alle risorse tratte dal piano Dawes ed eventualmente si esaminerà la questione di un prestito di liquidazione. In riassunto la cifra delle spese si trova concretata in 39.932.394.274 e quella delle entrate in 39.980.481,489 franchi, con una eccedenza di entrate di 58.132.215.

Sui versamenti della Germania 1 miliardo 562 milioni saranno assegnati al debito estero.

La relazione aggiunge che le misure prese recentemente per ritenere e fare rientrare i capitali saranno strettamente mantenute. La relazione conclude che la restaurazione finanziaria del Paese deve compiersi a tappe successive e la questione monetaria non potrà essere discussa che quando sarà l'ora favorevole.

Le elezioni municipali in Belgio
segnano un preciso mutamento di tendenza

PARIGI, 13.

I risultati delle elezioni comunali nel Belgio mostrano che la tendenza manifestatasi è nettamente conservatrice a differenza di quanto è avvenuto nelle precedenti consultazioni elettorali. I cattolici conservatori hanno rafforzato le loro posizioni dappertutto e i liberali hanno riportato un successo caratteristico nella città; i socialisti hanno avuto qualche perdita a cagione dei comunisti. Questi ultimi non hanno ottenuto che 25 seggi in tutto il paese. La roccaforte del comunismo resta Serang, presso Liegi, dove il partito sarà rappresentato da sette consiglieri sui 23 a cui ha diritto quel comune.

In conclusione più che il risultato immediato della votazione, ha importanza il mutamento delle tendenze dell'opinione pubblica che queste elezioni hanno rivelato.

Pangalos e i suoi seguaci
esclusi dalla candidatura politica

ATENE, 13.

Il governo, cedendo alle pressioni dell'opinione pubblica, ha emanato un decreto che vieta di presentarsi candidati alle elezioni a Pangalos, e a tutti coloro che sono stati ministri e sottosegretari dopo lo scioglimento dell'assemblea nazionale ordinato il 30 settembre 1925. Essendo il decreto incostituzionale, ha dovuto per emanarlo esercitare i poteri rivoluzionari.

La relazione che precede il decreto dice che essendo la questione della responsabilità penale di questi ex ministri e sottosegretari *sub iudice*, sarebbe una offesa alla giustizia parlamentare la loro partecipazione alla campagna elettorale prima che l'istruttoria sia compiuta. Gli esclusi dalla candidatura sono 34 compreso Pangalos. Essi hanno protestato contro la decisione del governo.

Accidente automobilistico in Francia

PARIGI, 13.

Un grave accidente automobilistico è avvenuto stamane all'autodromo di Linas Monthlery che ha causato la morte del corridore Breton che tentava di superare l'ultimo « record » del compagno inglese Eldridge che marciava ad una velocità di 230 km. all'ora. A due giri prima della fine del percorso in seguito allo scoppio di un pneumatico ad una curva la vettura si è rovesciata. La macchina nell'urto spaventoso è andata completamente distrutta ed il pilota è rimasto schiacciato.

Una battaglia fra banditi per le vie di Chicago

PARIGI, 13.

I giornali riproducono il seguente dispaccio da Chicago:

« La città dove ogni giorno una o due persone vengono assassinate, è stata ieri nel pomeriggio teatro di una vera battaglia fra i gruppi di banditi. Le due frazioni avversarie sostenevano da tempo una lotta accanita.

« Ieri i banditi nei campi avversari si trovavano in due automobili. Una di queste riuscì ad immobilizzare l'altra dinanzi alla Cattedrale e nello stesso tempo il fuoco di diverse mitragliatrici seminò il panico fra i passanti. La frazione che aveva aggredito era sostenuta da complici appostati alle finestre di un fabbricato vicino, muniti di mitragliatrici.

« Il combattimento durò una diecina di minuti ed allorchè la polizia giunse sul posto, due cadaveri giacevano in un mare di sangue e cinque persone gravemente ferite. Fra queste un avvocato che avva accettato la difesa di un capobanda accusato di aver ucciso un suo avversario e che venne trasportato all'ospedale. Egli si trovava nell'automobile assalita e deve la vita ad un grosso portafoglio pieno di documenti che portava nella tasca della giacca ».

Violenta tempesta in Andalusia

PARIGI, 13.

Il *Journal* riceve da Madrid: « Una violenta tempesta ha prodotto gravi danni nell'Andalusia ed ha causato la morte di diverse persone. Il villaggio di Honginar, nella provincia di Granata, è rimasto in parte distrutto. Nella notte dal lunedì a martedì a causa delle piogge torrenziali, numerose abitazioni sono state invase dalle acque e la popolazione ha dovuto fuggire sui tetti. Numerosi fabbricati sono crollati. Le acque trasportano ogni sorta di utensili, mobili, e cadaveri di animali. Parecchie persone sono scomparse e si ritiene siano annegate.

L'U.R.S.S. e l'attuale politica europea

MOSCA, 9.

(Sessa.) — *Questi ambienti politici e la stampa sovietista continuano ad occuparsi, con evidente enorme interesse, dell'incontro Mussolini-Chamberlain e della formazione del trust continentale del ferro. Le opinioni riportate dalla stampa italiana son qui commentate. In modo speciale è commentato quanto ha scritto* La Tribuna. *Si seguita infanto ad insistere nel voler vedere nei due fatti la virtuale formazione dei due blocchi, che, secondo la stampa sovietista, si sarebbero delineati fin dal tempo di Locarno: il blocco italo-inglese e il blocco franco-tedesco.*

Le ragioni di questa insistente interpretazione sovietista dei due avvenimenti riteniamo vadano ricercate più che in quelle obbiettive, in quelle che più rispondono alle attuali esigenze politiche dell'U. R. S. S. Infatti qui si fa osservare che tale costituzione di aggruppamenti fuori della Lega delle Nazioni rappresenta la migliore documentazione di quello che i Soviety hanno sempre sostenuto circa la vicina crisi fallimentare della istituzione democratica ginevrina. Inoltre risulta evidente la simpatia che deve nutrire l'U. R. S. S. per qualsiasi combinazione europea avente carattere anti-inglese. A questo si aggiunga che probabilmente la diplomazia sovietista potrà utilmente sfruttare la nuova situazione.

Quello che sembra preoccupare la Russia sovietista sarebbe piuttosto il Cartello del ferro. Ragioni economiche, sociali e politiche giustificherebbero le sue apprensioni. Economiche, perchè la Russia sarà ancora per molto tempo una grande acquirente all'estero di prodotti di ferro e il Cartello contempla il mantenimento dei prezzi alti sulle materie prime, prezzi che si estendono di conseguenza ai prodotti lavorati.

Ai fini sociali, ossia nei riguardi delle conseguenze che questo Cartello porterà nel campo del lavoro, tanto più che la stessa stampa socialista tedesca esprime già il suo timore che ciò si ripercuoterà a danno della classe operaia, perchè i prezzi alti delle materie prime porteranno una diminuzione nella produzione e nel consumo, e per conseguenza una forte disoccupazione nelle masse adibite ai lavori del ferro.

Perciò l'appello lanciato dalla Rote Fahne *per rispondere al Cartello del ferro con il Cartello dei lavoratori del ferro, ha incontrato il favore di questi circoli comunisti.*

Ai fini politici, perchè la Russia si sente ancora esclusa dalla diretta partecipazione nelle cose d'Europa e perchè d'altra parte è sempre agitata dal dubbio che le nuove combinazioni non nascondano qualche sorpresa ai suoi danni.

Accanto però alla corrente di scetticismo sta, e forse è più forte, quella ottimistica. La diplomazia sovietista sembra che mentre intensifica il suo lavoro a Parigi abbia già cominciato a svolgere anche a Londra la sua attività conciliatrice. Krassin ha ripreso il suo giuoco dopo che quello del Komintern è fallito.

Preoccupazioni inglesi per i rapporti economici con la Russia

LONDRA, 13.

Il problema della Russia è tuttora fra i problemi più discussi in Inghilterra. La potenzialità economica della Russia come paese produttore e come paese consumatore, è ormai un luogo comune. La Germania ha un trattato di commercio con la Russia, ma l'applicazione di esso in pieno implica grandi finanziamenti ai quali la Germania non vuole e non può provvedere nelle circostanze attuali. Occorre avere la sicurezza che la Russia faccia fronte ai suoi impegni e d'altra parte la Germania non può provvedere da sola ai capitali occorrenti. Perchè non si cerca di unire alla Germania la Gran Bretagna per la rivalutazione economica e lo sfruttamento economico della Russia? Ecco uno dei quesiti posti alla conferenza. Un quesito che, come nota l'informatore diplomatico del *Daily Telegraph*, implica la soluzione del problema politico dei rapporti anglo-russi. Esiste un accordo commerciale anglo-russo ma non può essere realmente operativo se i rapporti politici non si normalizzano tra i due paesi e la normalizzazione significa da parte della Russia l'impegno almeno alla liquidazione dei debiti di ante-guerra e di guerra, il risarcimento dei danni causati ai sudditi e alle proprietà britanniche, la cessazione di ogni propaganda ostile soprattutto in estremo Oriente.

Krassin, nuovo incaricato di affari sovietico, è stato ricevuto ieri da Chamberlain e ha avviato, a quello che si assicura, negoziati intorno al problema dei rapporti anglo-russi. La Russia ha grande bisogno di capitali stranieri e cerca l'appoggio di banche britanniche e americane. In questi giorni si è parlato di una offerta russa di acquistare due milioni di balle di cotone in America, dato come si sa il mercato cotoniero è in grave crisi per sovrapproduzione. E' stata una mossa in essa ad ottenere la pressione dei cotonieri americani sul loro governo? Non è possibile che la Russia assorba due milioni di balle di cotone all'anno; ma comunque gli acquisti da parte della Russia di cotone americano significherebbero un rincaro del cotone stesso. Ma vi sono inoltre altre ragioni che incalzano il cammino. Così il *Daily Mail* stampa a grandi caratteri che in seguito all'azione svolta a Canton centro del bolscevismo in Cina, da Borodin, rappresentante sovietico presso la repubblica cantonese, il commercio britannico è stato completamente boicottato. Anche a Swato mentre dal primo luglio al 31 dicembre 1924 in quel porto vi fu un movimento di 671 navi britanniche, nel periodo corrispondente del 1925 le navi sono scese a 33.

La sovranità russa su Wrangel

MOSCA, 13.

(Sessa.) — *La vertenza fra l'U. R. S. S. e l'Inghilterra per il possesso dell'isola di Wrangel ha trovato definitivamente la sua soluzione col riconoscimento dei diritti russi da parte dell'Inghilterra e con l'occupazione di fatto da parte dell'U. R. S. S.*

E' noto che la piccola isola, non priva d'importanza economica, che dista qualche centinaio di miglia marittime dalla costa nordica dell'U. R. S. S., fu scoperta nel 1763, dall'esploratore russo Andreieff. Da allora russi, inglesi, americani, ecc. visitavano l'isola senza che mai nessuno pensasse a contestarne il possesso alla Russia. Ma nel 1914 il canadese Stephenson, in un suo viaggio d'esplorazione polare, raggiunse l'isola di Wrangel e vi piantò la bandiera canadese. Il Governo dello Zar protestò allora a Londra, ma senza nessun successo.

Nel 1923 il Governo dei Soviety, accertatosi che il gruppo Stephenson continuava ad occupare l'isola, risollevò la questione che nella stampa estera e specie in quella inglese fece molto rumore. Finalmente gli stessi esperti inglesi si pronunziarono a favore della tesi russa e l'8 agosto 1924 il Ministro Ponsoby, in nome del Governo inglese riconobbe ufficialmente il diritto dell'U. R. S. S. sull'isola di Wrangel.

Oggi giunge la notizia che il piroscafo sovietista « Stavropol », che fa rotta già per Vladivostok, ha sbarcato nell'isola di Wrangel 50 emigranti russi con la qual cosa il Governo dei Soviety stabilisce la sovranità dell'U. R. S. S. sull'isola.

La stampa sovietista dà una certa importanza al fatto nel quale si vuole vedere oltre che un successo politico dei Soviety, anche un vantaggio economico, perchè l'esplorazione fatta dell'isola con aeroplani, avrebbe dimostrato grandissima abbondanza di animali utili per le pelliccerie e la possibilità quindi di trarne notevoli vantaggi economici. Inoltre si ritiene che l'isola debba contenere ricchezze minerarie.

In ogni modo si rileva un senso di soddisfazione nei circoli politici, forse dovuto soprattutto al fatto che è risoluta la vertenza con l'Inghilterra, con la quale pare che il Governo dei Soviety, voglia iniziare una nuova politica in senso conciliativo.

Verso il congresso bolscevico
Proposta di resistenza delle minoranze

VIENNA, 13.

Il 20 ottobre si riunirà a Mosca il Comitato centrale comunista. Il 25 ottobre come è noto si terrà il Congresso plenario del partito. Il Comitato discuterà i provvedimenti da prendere non soltanto contro Zinovieff e Trotski, ma anche contro altri capi dell'opposizione. L'opposizione non sembra però affatto disposta a accettare senza resistenza le deliberazioni della maggioranza. La direzione del partito ha intanto provveduto all'espulsione di altri 84 comunisti che si sono fatti notare per la loro attività a favore della tendenza [illegible] vieff. Secondo alcune informazioni non è escluso che il dissidio in seno al partito venga spianato con un compromesso.

Morte di un membro dell'Accademia Spagnola

MADRID, 13.

Si annuncia la morte di Eugenio Selles, autore drammatico e membro della Accademia spagnola. Selles aveva l'età di 84 anni.

Il Natale in Terra Santa

Non forse per rendere grazie alla Divinità suprema per la ricongiunzione delle terre esiliate alla madre patria è sorta l'idea d'un pellegrinaggio nazionale alla grotta di Betlem e al monte degli Ulivi e al Tempio del Santo Sepolcro in coincidenza con le feste del Natale? La magnifica idea che concreta nell'azione l'ideale religioso, l'aspirazione suprema dell'anima credente porgendo allo spirito la gioia infinita di rivivere nel tempo e nel luogo ove il Divino Infante emise il suo primo vagito e il Redentore dell'umanità esalò il suo ultimo respiro mortale per assurgere alla gloria del Cielo.

E mai, pensiamo, un pellegrinaggio in Terra Santa in coincidenza con le Feste Natalizie poteva essere meglio concretato per chiudere l'anno francescano durante il quale il rinnovato sentimento religioso ha alitato fresco e soave in tutta la terra d'Italia sorvolando di là dai monti e dai mari, aiutato e incalzato e fortificato dal rinato sentimento patrio che è in sè stesso religione non meno alta e veneranda dell'altra.

Il merito di questa idea va totalmente devoluto al Principe Arcivescovo di Gorizia Monsignor Francesco Borgia Sedej che ha assunto la Presidenza Onoraria del pellegrinaggio nel nome delle tre Venezie, nome caro di italianità e che ne ha delegato a direttore spirituale Monsignor Giovanni Meizlick protonotario apostolico decano di Monfalcone. Così la antica terra italica ricondotta in seno alla patria, guidata dai suoi capi spirituali va a sciogliere grazie nel nome dell'Italia rinnovellata sotto il segno del Littorio là dove fu la culla e il sepolcro temporaneo di Gesù.

La « STISAN » di Roma, Via Rasella, n. 152, a cui l'organizzazione materiale del pellegrinaggio è stata affidata, dopo le recenti e felici prove di Chicago e di Lourdes inizierà la partenza di questo viaggio che durerà 33 giorni quanto furono appunto gli anni di vita del Redentore divino, il giorno 11 di dicembre con una prima sosta a Napoli per visitare il Santuario di Pompei e gli scavi dell'antica città disepolta. Visiterà quindi Alessandria e Porto Said e da Giaffa i pellegrinanti giungeranno il 23 a Gerusalemme per visitare là tutti i luoghi dove, dalla nascita alla morte, corse la vita miracolosa di Gesù.

La partenza pel ritorno da Giaffa avverrà nel pomeriggio del 6 gennaio per il Cairo dove si eseguirà una escursione alle Piramidi prima di riprendere la via del mare che dovrà ricondurre i pellegrini in patria.

Pellegrinaggio che in sè compendia il sentimento religioso e il desiderio dell'istruzione, ideali l'uno e l'altro, che vanno insieme accoppiati senza urti da quando il popolo d'Italia segue il suo severo regime di italianità e cui il governo nazionale fascista ha dato il suo valido impulso e il suo saldo sostegno.

Per le adesioni a questo pellegrinaggio natalizio in Terra Santa che prende il nome delle « Tre Venezie » occorre rivolgersi direttamente al protonotario apostolico di Monfalcone, Meizlick che ha la condotta spirituale del Pellegrinaggio o per l'intermezzo della « STISAN » Roma, Via Rasella, 152, a cui è affidata la organizzazione della spedizione.

Per schiarimenti, informazioni, anche circa le formalità per i passaporti rivolgersi alla « STISAN », 152, Via Rasella, Roma.

L'on. Amicucci cittadino onorario di Yonkers

NEW YORK, 13.

Una solenne cerimonia ha avuto luogo ieri a Yonkers per il conferimento della cittadinanza onoraria all'on. Amicucci.

Dopo la consegna del diploma di cittadino onorario fatta dal vice-sindaco, è stato offerto un banchetto di duecento coperti.

Sono stati pronunciati calorosi discorsi inneggianti a Mussolini e bene auguranti all'Italia e al Regime fascista.

Cristoforo Colombo fascista

Stampa in legno rappresentante lo sbarco di Colombo nelle isole, la quale illustrava un libretto apparso in Firenze nell'anno 1493.

Italiano e fascista.

La giornata colombiana in tutta Italia, la commemorazione di ieri a Genova, son cerimonie grandiose in cui l'Italia fascista, riverente, consegna la tessera "ad honorem,, a Marco Polo, a Cristoforo Colombo, ad Amerigo Vespucci.

Motivazione: "Furon primipili, nella legione di intrepidi italiani la quale annovera, cronologicamente ultimi a tutt'oggi, nuovi audacissimi per altre vie, per altro azzurro, per rotte anche esse inesplorate, su continenti, su mari, su deserti di ghiaccio,,.

* * *

Tre nomi — Ferrarin, De Pinedo, Nobile, che il ministro Volpi ufficialmente e tutta la Nazione per sentimento hanno associato a quelli dei tre Grandi commemorati — stanno a garantire che, dopo secoli e millenni, la nostra gente non è ancor stanca di portare alti i nomi di Roma e d'Italia e inciderli su sempre nuove Colonne d'Ercole.

Oggi, però, in limpidissimo italiano.

* * *

Nuevo Mundo hallò Colon
Por Castilla y por Leon.

Un geografo tedesco, il Berghaus

Il « recto » e il « verso » della targa d'argento rinvenuta nella cassa contenente i resti di Cristoforo Colombo.
Recto: « *D(escubridor) de la A(merica) P(rimi)er A(lmiran)te* »
Verso: *Ill(us)tre y Es(clareci)do Varon D(o)n Cristoval Colon.*

— stranamente benevolo per noi — osservava:

"Quando si consideri che la Spagna si giovò dell'opera di Colombo e di Vespucci, l'Inghilterra di quella del Caboto, la Francia di quella di Verazzano, bisogna ammettere che in fatto di cose marittime gl'Italiani superavano di molto tutte le nazioni, sebbene i frutti dei loro viaggi servissero soltanto ad arricchire altrui, nè restasse all'Italia un palmo solo dei territori scoperti,,.

Ma, quasi non bastasse ad altri lo arricchirsi di terra, essi vollero — poi — arricchirsi anche di illegittima gloria.

Oggi che, finalmente, abbiamo anche noi il "Columbus day,,, dovremmo commemorare, insieme, il fallimento di ogni panzana esotica, congegnata per strapparci persino il nome di Cristoforo Colombo.

Se la solennità del momento noi vietasse, il sano buon umore della nostra gente dovrebbe oggi commemorare ironicamente un altro grande: Garcia de la Riega.

Grande, giacchè la sua panzana fu enorme.

* * *

La panzana colombiana ha anch'essa tre nomi, i quali meritano di esser famosi.

Erostrato non passò forse alla storia per aver bruciato il tempio di Efeso?

Ma lo spagnolo Garcia de la Riega, il nord'americano Hiram C. Kirk e il cubano Constantino de Horta y Pardo non han bruciato nulla.

E, sopratutto, non han potuto bruciare quelle poche righe, "autografe di Colombo,,, che a noi bastano e che tuttora si conservano nell'Archivio del Duca di Veragua a Madrid.

Nel documento, confermato e approvato dai Sovrani di Spagna con R. Patente 28 settembre 1501, Cristoforo Colombo aveva scritto di suo pugno: "Siendo yo nacido en Génova, lea vme à servir aqui en Castilla y lea descubrì al Poniente la tierra-firma de los Indios y las dichas islas...,,.

* * *

Che Colombo avesse un nome italiano, prima di spagnolizzarlo in Colón, lo ammette il de Riega, ma sostiene... genialmente che questa trasformazione non fu che un ritorno all'antico cognome di famiglia, spagnolissimo.

E il cognome materno anche, Fontanarossa di indubbia fisonomia italiana, non era invece che una... traduzione dell'iberico Fonterosa.

Ciò premesso, tra le numerosissime famiglie Colon che esistevan dovunque nel Medio Evo, il de la Riega ne scopre una, del XV secolo, negli archivi di Pontevedra, e scopre che, nel medesimo tempo, viveva colà anche una famiglia Fonterosa.

Si affretta perciò a proclamare solennemente che Cristoforo Colombo è nato a Pontevedra.

Non solo, ma poichè la madre di lui, Susanna, ha un nome biblico e, posteriormente, si trovano in Spagna dei Fonterosa ebrei, il de la Riega non esita ad affermare che padre, madre e figlio sono israeliti.

Colui che, da bordo della "Santa Maria,, scende sulla prima isola d'oltre Atlantico ch'egli chiama San Salvador è dunque Cristoforo Colombo, israelita spagnolo!

* * *

La tesi audacissima ebbe un successone, e non in Spagna soltanto, ma un po' dappertutto, poichè se la nascita in Galizia lo rende iberico, la sua origine ebraica lo... internazionalizza.

Così il nord-americano prof. Hiram C. Kirk pubblica nello stesso anno 1912 il suo volume "The secret of Columbus,, in cui scopre anche lui ciò che il de la Riega ha già scoperto.

E il terzo scopritore è il cubano dott. Constantino de Horta y Pardo, con il suo lavoro: "La verdadera cuna de Cristobal Colon,,.

E, per i tre, l'argomento forte è che i contemporanei di Colombo ne ignorassero l'origine.

Se è vero che Cristoforo Colombo tenne sempre celata la sua umile origine di tessitore, sostenendo di appartenere a famiglia di grandi navigatori, è altrettanto vero che tutti i contemporanei, spagnoli compresi, che lo conobbero, lo dicon concordemente genovese.

Personalmente Antonio Gallo ebbe rapporti d'affari con "Christoforus & Bartholomeus Columbi, fratres, natione ligures e Genua,,; di "Christofori Colum genuensis,, parla il vescovo Agostino Giustiniani; e il Bernaldez che l'ebbe ospite, lo Oviedo amico di lui e ancor più di suo fratello, il nunzio Geraldini che lo protesse, il Las Casas lo affermano "natural de la provincia de Genua — Genua Liguriae,,.

Il figlio Fernando, che ne scrisse la vita, dice che il padre trovò a Lisbona molti "della sua nazione genovese,, e firmò il proprio testamento "D. Fernando Colon, hijo de D. Cristoval Colon, genovès,,.

Il de la Riega e i suoi due seguaci — a controbattere tali documentazioni — avrebbero dovuto per lo meno affermare che Genova di Liguria è... una frazione del comune di Pontevedra in Galizia, o di Porto Santo presso Madrid.

* * *

Ma Cristoforo Colombo, italiano per nascita, italianissimo per temperamento — per quello spirito d'avventura caratteristico degli italiani del suo tempo e che doveva ritornare caratteristico italiano qualche secolo più tardi trovando nel Fascismo la sua naturale espressione — fu anche italianissimo di sentimento: egli impose all'esecutore testamentario "que tenga y sostenga siempre en la ciudad de Génova una persona de nuestro linage, que tenga allì casa y muger... y haya pied y raiz en la dicha ciudad como natural de ella,,: e Genova possiede tuttora la copia autentica di tutti i privilegi e titoli concessi dai Sovrani di Spagna a Cristoforo Colombo, nonchè tre lettere autografe del medesimo, "una delle quali colla data del 2 aprile 1502, indirizzata al Banco di S. Giorgio, mostra nel suo tenore quanto affetto verso Genova, sua patria d'origine, albergasse nell'animo del grande navigatore,,.

TODDI

Le origini italianissime della moglie di Colombo

I nostri lettori ricorderanno una nostra intervista con l'insigne americanista portoghese, il dott. Jayme Cortesão, "Direttore della Biblioteca nazionale di Lisbona. In essa il Cortesão, parlando di Colombo in Portogallo, rilevò fra l'altro la circostanza che la moglie del geniale navigatore, Moniz Perestrelo, fu una portoghese.

Una gradita sorpresa doveva seguire. Il Conte Giovanni Pallastrelli, di Piacenza, letta l'intervista, si affrettò a venire da noi per chiarire questo punto: essere stata Moniz Perestrelo portoghese di nascita sì, ma piacentina di origine e legata da antichi vincoli di parentela alla famiglia di lui, Pallastrelli. Ad avvalorare e precisare nei particolari la sua affermazione, il nostro cortese informatore ci ha messo tra mano una rara (l'ultimo esemplare) e preziosa pubblicazione che porta questo titolo « Il suocero e la moglie di Cristoforo Colombo, Memoria del Conte Bernardo Pallastrelli », Piacenza, Tipografia di A. del Maino, 1876.

Dall'opuscolo di poco più di 100 pagine l'origine italianissima della moglie di Colombo risulta in modo incontestabile. Mentre certa erudizione partigiana cerca di mettere in dubbio perfino le origini italiane dello scopritore del Nuovo Mondo, è bene — in questo anno colombiano che è riconoscimento mondiale del genio italico — mettere nel giusto rilievo anche questo dato importante della biografia del Genovese.

* * *

L'opuscolo è oltremodo interessante. Vi spira dentro una grande aria di nobiltà e di casato antico pullulante di memorie. La stessa aridità di certe pagine, zeppe di nomi e di date, è animata dal soffio rievocatore che dallo sfondo storico passa ai personaggi e alle cifre.

Tralasciando il resto, io qua ritengo più utile estrarre i fatti certi.

Fu intorno al 1385 che un Filippo Pallastrelli trapiantò un ramo della sua famiglia in Portogallo. Un discendente di questo ramo, un monaco, stato poi in Italia ai servigi del Cardinale Paleotto, così scriveva nel 1584: — « *So bene che tutti i Pelastrelli di Portogallo hebbero origine da uno dei Pelastrelli di Piacenza, il quale essendo nello studio di Siena amazzò uno altro scolar principale et fuggendosi andò con altri gentill'huomini alla guerra che all'hora si faceva dell'acquisto di Portugallo: e finita la guerra lo maritò re di Portugallo nobilmente ecc.* ».

I particolari della narrazione non sono qui esatti, ma il fatto essenziale, come altri documenti confermano, sì.

Il personaggio che ci attrae non è Filippo ma il figlio di lui Bartolomeo o cioè il padre della moglie di Colombo. Bartolomeo fa parte di quella atmosfera di avventura, di grandi viaggi, di esplorazioni nell'ignoto, allora in pieno fervore in Portogallo, che deve avere avviluppato anche Colombo, stimolandone l'immaginazione, spronandone l'insonne disegno. Non per nulla egli chiamò il Portogallo scuola e laboratorio del suo ingegno. Dal porto di un altro paese dovevano partire le caravelle ma la preparazione spirituale e in parte quella tecnica trovarono sul suolo spagnolo elementi fondamentali.

Bartolomeo Perestrello o Perestrelo (il cognome italiano si era così trasformato) conobbe a fondo l'arte del navigare e molto viaggiò. Porto Santo (la più piccola e settentrionale isola del gruppo di Madera) costituì l'avventura centrale della sua vita e non fu senza influenza su Colombo. Occupata e popolata da lui intorno al 1425, rimase sotto la dominazione della sua famiglia fin verso il 1750. La storia di questa occupazione è narrata da Giovanni Barros nell'« Asia Portoghese » (1552), opera tradotta in italiano da Alfonso Ulloa. In essa è raccontato un gustoso episodio che testualmente riporto. Lo storico narra dunque che Bartolomeo veleggiando verso l'isola ignota portava con sè tante cose e fra le altre, in una gabbia, una coniglia che per la strada partorì, « *di che tutti ne ebbero allegrezza e l'ebbero per augurio, perchè oggimai per la via cominciavano a render frutti i semi che portavano: e quella coniglia dava loro speranza della grande moltiplicazione che avevano da avere nel paese. E veramente questa speranza della moltiplicazione di questo animale non gli ingannò punto, ma fu con più dolore che allegrezza di tutti, perciocchè giunto all'isola e gittata alla campagna la coniglia col suo frutto, in breve tempo moltiplicò in tanta maniera che non seminavano o piantavano cosa la quale non fosse mangiata dai conigli...* ».

* * *

Cristoforo Colombo giunse in Portogallo nel 1470. Vi conobbe Filippa Perestrelo, figlia di Bartolomeo, e la sposò intorno al

La moglie o la suocera di Colombo?

1474. Le origini italiane della moglie possono anche non essere rimaste estranee a questa unione.

L'ambiente marinaresco della casa del suocero deve poi aver grandemente contribuito a maturare le sue conoscenze. Uno storico ha scritto: — « Gli scritti e le carte del defunto Bartolomeo Perestrelo destarono l'attenzione di Colombo... ». E' certo pure che il genovese insieme alla moglie si recò nell'Isola di Porto Santo e vi rimase qualche tempo.

Disgustato delle cose di Portogallo — e più di ogni altra della condotta di Re Giovanni che dopo averlo ascoltato voleva rubargli la gloria della scoperta facendo partire all'insaputa del genovese navi portoghesi che però furono presto costrette a rientrare in porto — libero dal pensiero della moglie defunta, il grande italiano, ormai tutto pieno della sua ossessionante visione, lasciò segretamente il Portogallo in sul finire del 1484.

Alla luce di questi documenti acquistano notevole importanza le due fotografie che appaiono oggi alla luce, per la prima volta, crediamo. Di esse siamo debitori alla squisita cortesia del Conte Giovanni Pallastrelli (discendente della moglie di Colombo) il quale dopo averle fatte eseguire espressamente per noi, ce le ha cortesemente inviate con la seguente annotazione illustrativa:

« Le fotografie che le mando sono prese da due quadri di antenati della famiglia Pallastrelli, esistenti nel palazzo di Celleri (« Pallastrelli di Celleri »), prov. di Piacenza.

« Una è la riproduzione fotografica del ritratto di un Bartolomeo di cui si parla nel libro di mio nonno che ella ha letto. L'altra sarebbe la Filippa Pallastrelli figlia di Bartolomeo e moglie di Cristoforo Colombo: altri vorrebbe fosse il ritratto della moglie del Bartolomeo predetto, ossia madre della moglie del Colombo ».

GUIDO PUCCIO

Un'esposizione di microbi

LONDRA, 12.

Nel Central Hall di Westminster è stata aperta un'Esposizione a cui non sono ammessi che i farmacisti. Il pubblico ne è escluso. L'esposizione è delle più curiose. Ci sono germi delle malattie più terribili, coltivati, nutriti e custoditi con gran cura. Ci sono poi i germi allevati per distruggere quelli patogeni, come per esempio quel *saphrophitica* che serve al trattamento della paralisi. Ecco degli stetoscopii per i medici sordi, l'*insulina* in pillole per curare il diabete e un nuovo analgesico, che si dice uccida ogni genere di dolore.

Scene romane: "I selciaroli,, (Disegno di A. Bartoli)

La polemica sull'Arte Drammatica
Un attore e un critico

Abbiamo detto e ripetiamo che non ci è materialmente possibile pubblicare tutte le lettere che seguitiamo a ricevere su quest'argomento. Per mancanza di spazio, e anche per non fare questioni personali, non crediamo neppure di pubblicare per disteso la replica di Piero Carnabuci ad Armando Falconi. Con molta vivacità e lucidità il Carnabuci riconferma in essa il suo pensiero, che del resto a noi apparso chiaro, egli non ha inteso punto insultare alla gloria dei grandissimi « figli d'arte »; ma nega che il « mestiere » della più gran parte dei vecchi comici fosse arte, e per di più asserisce che il vecchio « mattatore » non era un collaboratore, ma un nemico del Poeta. Il Carnabuci auspica l'avvento di un direttore; e conclude:

Un tempo si andava a teatro per sentire Salvini, Rossi o Emanuel, *attori grandissimi*, onore e vanto dell'Italia — oggi si tende invece (un gusto anche questo, no?) a voler conoscere e sentire l'opera d'Arte attraverso un insieme di attori, per quanto sia possibile, discreto. L'attore — bravo o no — bisogna che si rassegni a passare in seconda linea e si limiti a rimanere nei limiti del personaggio segnato dal Poeta. Stia anche al disotto ma non scavalchi lo steccato. Mi diranno che è l'epoca dei mediocri. Pazienza! Mi rincresce tanto per i grandi attori. Oggi, tanto per continuare ad essere d'accordo con Lei, Illustre Amico, e un poco anche con l'amico Bragaglia occorre, unita a quella dell'Autore una bella commedia, e dell'attore inquadrato in un buon insieme, l'opera del direttore... *che non reciti e che sia un direttore*. Oggi si può ascoltare con interesse e godimento un Coriolano realizzato artisticamente sulla scena in tutti i suoi elementi e in tutti i suoi personaggi e non di meno perchè il mattatore sig. Tizio un *Macbeth*, un *Amleto* o un *Mercante di Venezia* perchè il mattatore sig. Tizio virtuosismo (e ritiro il trombone purchè il gr. uff. Falconi non mi maltratti più). La ragione? Semplice: perchè il povero Guglielmo Shakespeare ha scritto quei poveri lavori in diversi atti e con parecchi personaggi, e non ha fatto monologhi in diversi tempi per grandi attori. Del resto siamo almeno in due, Illustre commendatore Falconi, a pensare la medesima cosa: io (guardi un po' come sono modesto) e il povero Guglielmo Shakespeare.

Qualche cosa di simile ha sostenuto, in un articolo chiaro e vigoroso, Giuseppe Grange nel Corriere d'Italia:

I grandi attori di ieri si formavano — la cosa è pacifica — un repertorio, che si adattasse alle loro peculiari qualità interpretative. Se proprio l'autore non ci aveva pensato, ci pensavano essi stessi sciabolando, modificando, adattando. Ne risultava un teatro discutibile da un punto di vista puro; ma splendido per quel che era creazione personale dell'interprete. Dal canto loro i mediocri si trovavano a loro agio nel repertorio corrente, fondato su tipi e caratteri ben definiti, che avevano altrettante corrispondenze nei *ruoli*. Il linguaggio scenico era quasi sempre quanto di più convenzionale si può immaginare, ma i nostri comici padroni del ruolo, sapevano prestare vigoria e rilievo anche a delle larve di umanità. Gli ultimi infine copiavano maggiori e mediocri con una spavalda assimilazione, che rendeva sopportabili anche le cose rimasticate.

... Oggi le produzioni teatrali spaziano per altri campi e i ruoli sono presso chè illusorie parvenze; e però i comici si trovano nella difficile condizione di disegnatori usi all'oleografia e obbligati a stilizzare acqueforti ricche di penombre e di mezzetinte. Come regolarsi in tal frangente? I figli d'arte, sempre meno numerosi e spodestati di una tradizione, non sanno che pesci pigliare e frugano invano nei loro ricordi. Come modellarsi su Novelli o Calabresi se invece di recitare Bisson e Sardou, bisogna digerire Sarment e Pirandello?

... Ecco dove si rivela grave e irrimediabile l'assenza del direttore, del *maestro di scena*, che deve dare il tono generale di un'interpretazione.

... Quanti sono oggi i direttori di compagnia in grado di mettere in scena una commedia modernissima, un lavoro d'eccezione? La maggior parte dei capocomici attori no.

... I teatri stranieri, che ci sono sì spesso additati — e a ragione — come esempio di esecuzioni d'insieme, si imperniano sui *regisseurs*, i quali non sono necessariamente attori od autori, ma uomini di teatro, che a questo dedicano intelligenza, volontà e sensibilità artistica. Quella che insomma si suole chiamare scuola, tradizione, non è più privilegio di comici, ma di direttori, anzi di creatori... Da noi imperversa un numero stragrande di compagnie: trenta attori scadenti intorno a due o tre passabili, chè non li sanno manovrare. E gli uni e gli altri restano quello che sono, quando non fanno il cammino dei gamberi. Il carro di Tespi è senza auriga.

Parole giustissime; e che raccoglieremo domani, nell'articolo con cui ci proponiamo di chiuder la polemica.

La celebrazione francescana a Gonzaga

GONZAGA, 13. — A Cari, nella chiesa di San Nicolò, si è svolta una commemorazione del settimo centenario francescano con l'audizione di un nuovo oratorio del maestro Valentini. Ha pronunciato un vibrante discorso l'on. Innocenzo Cappa.

CRONACHE DEL TEATRO

"Lui simile a te,,
di Roger Marx, all'Odescalchi

« Lui simile a te » è il titolo che la versione italiana ha imposto a quest'altro drammetto della personalità. C'è una giovine donna, Annetta, che vive nella persuasione di essere perpetuamente innamorata di un irraggiungibile Andrea, gentiluomo fatale alla Ruggero Ruggeri, freddo, egocentrico, ermetico, il quale si è sempre lasciato adorare con vanità soddisfatta, ma non ha mai corrisposto a cotesto amore, se non con la *politesse* dei compiti inchini e baciamani. Annetta delusa, ma sempre innamorata, ha tentato di sfuggire a cotesto fascino, prendendo marito; ma dopo sei mesi ha « dovuto » divorziare, tanto continuava a sentirsi estranea allo sposo, e tutta dominata dall'altro. Ed ecco che un bel giorno, trascinando la sua noia aspettante fra gli alberghi delle città mondane, ella s'incontra con un uomo che le pare somigliantissimo al lontano Andrea. E' Raimondo, un attore, che naturalmente s'accorge subito dell'interesse destato nella giovane creatura; e sarebbe prontissimo a fraintenderlo, se Annetta non osasse la brutalità di confessargli il vero: « Chi m'interessa non siete voi, è un altro a cui rassomigliate ».

Ma qui comincia lo strano gioco. Ossessionata dall'idea di quella somiglianza, Annetta prega l'attore di perfezionarla sino allo scrupolo, lo persuade graziosamente a farsi chiamare Andrea, a vestire, ad atteggiarsi, a parlare come lui: e si scalda al piccolo fuoco di questa presenza illusoria, in mancanza della vera. Dal canto suo l'attore, un po' per ischerzo, un po' perchè sotto la sua finzione sente nascere una speranza, la seconda com'essa vuole. E così, a poco a poco, Raimondo diventa Andrea. Tanto diventa Andrea che una sera, quando di sotto alle sue parole artefatte e ai suoi gesti imitati si rivela una commozione autentica, Annetta prende quella commozione come una confessione dell'uomo che ama, come lo sciogliersi della impenetrabile gelidità di lui, come la sospirata vittoria del proprio amore sul vero Andrea, e gli s'abbandona fra le braccia.

Siamo quindi al più bizzarro idillio, che potrebb'essere boccaccesco e invece vuol essere spirituale, fra una donna che si concede a un uomo attraverso un altro, e quest'altro che naturalmente si cruccia di non essere accettato se non come procuratore altrui. Ma è poi vero che, abbandonandosi all'uomo presente, Annetta non ami se non l'assente? Tutto il gioco fra i due è fondato su questa stravagante costruzione: ma basta che un bel giorno, all'improvviso, si presenti all'albergo il vero Andrea, perchè tutto crolli come un castello di carte.

La verità si è che Raimondo e Andrea si somigliano pochissimo; e Annetta in Raimondo non ha amato Andrea, ma un'immagine di uomo, creata dalla sua fantasia, e ch'ella ha attribuito prima all'uno e poi all'altro. Adesso, quando Andrea vivo le è dinnanzi, ed essa lo vede e lo sente riassumere quei gesti e quei toni che Raimondo le aveva contraffatto, ne avverte tutta la vacuità; e ciò che per lunghi anni l'aveva affascinata, ora le par materia di labile sorriso. Immaginarsi la stizzosa ritirata dell'irresistibile, quando s'accorge di non far più presa sulla donna, ch'egli non ha mai amato, ma della cui adorazione la sua vanità è vissuta. Ad Annetta, rimasta sola e delusa, non resta che rivolgersi a Raimondo: non è l'uomo che l'ha amata così umilmente, da accettare di divenire un altro, per adeguarsi all'ideale di lei?

Qui dunque i motivi pirandelliani, a cui il Roger Marx s'è di certo ispirato, invece di dar nella tragedia, si addolciscono in un'atmosfera di grazia tutta francese; e l'artificiosità del dato iniziale si vuol rendere accettabile nella sfumata umanità femminile d'una creatura che ha evidenti parentele con quelle di Géraldy, Amiel, J. J. Bernard, e degli altri nostri più « delusi » contemporanei. Costruzione molto esile, gioco alle volte troppo tenue, che specie al second'atto scopre i fili della trama, al punto quasi di romperli. Tuttavia essi non si rompono; e la commedia può gentilmente accettarsi sino alla fine, come un'altra variazione intelligente e garbata, se non originale, sopra i temi che il quarto d'ora teatrale predilige.

Naturalmente si accetterebbe con più facilità nel commento d'un'interpretazione molto sottile e delicata. Quella di ieri sera fu sciolta e disinvolta, se non finissima, da parte di Palmarini ch'era Raimondo, e non più che volenterosa da parte della Farina-Moschini ch'era Annetta (e che continua a parerci gravata di compiti superiori alle sue forze); quale il Pavese nelle vesti di Andrea. L'azione fu incorniciata da scenarii graziosi, di un sintetismo ch'è ottimo ripiego alla ristrettezza dell'ambiente, e che s'intona benissimo alla tenuità della finzione scenica. L'esito, nonostante qualche contrasto finale, non fu cattivo; e oggi la commedia si replica.

s. d'a.

Un dramma di Bernstein a Firenze

FIRENZE, 13. — Ieri sera al teatro « La Pergola » la Compagnia di Febo Mari ha dato per la prima volta in Italia « Felix », tre atti di Bernstein. Febo Mari ha interpretato valorosamente la figura del protagonista.

Il cartellone della "Scala,,

MILANO, 13. — E' stato definitivamente stabilito il cartellone della prossima stagione 1926-27 che si inizierà alla metà di novembre col *Don Carlos*, e comprende le opere di nuovo allestimento: *Don Carlos* di Verdi, *Il cavaliere della rosa* di Strauss, *Arianna e Barbableu* di Dukas, *Cavalleria rusticana* di Mascagni, *I pagliacci* di Leoncavallo, *Fidelio* di Beethoven, *Freischutz* di Weber, *Tosca* di Puccini, *Elisir d'amore* di Donizetti, *La Gioconda* di Ponchielli, e le opere nuovissime *Delitto e castigo* di Pedrollo, *La contessa di Challant* di Guarino, più circa venti opere di repertorio.

Teatro italiano in Polonia

VARSAVIA, 12.

Prossimamente al Teatro « Polski » di Varsavia sarà rappresentata *Nostra Dea* di Massimo Bontempelli. La parte principale sarà sostenuta da una delle più brave attrici polacche: Przibylko Portoska. In seguito sarà pure rappresentata *La Scala* di Rosso di San Secondo.

Il direttore teatrale Szyfman è un cultore dell'arte italiana e non manca mai, in ogni occasione, di far conoscere al pubblico i nostri migliori autori. Ricordiamo che in uno di questi teatri i lavori di Pirandello, Niccodemi e Chiarelli sono stati replicati per centinaia di sere consecutive.

IL MONDO DIVERTENTE

Avviso ai critici

Una giovane e bella fanciulla, Sidonia Fodor, di Pesterzseban in Ungheria, si è avvelenata lasciando scritto: « Della mia morte sono responsabili i delinquenti della letteratura ungherese ». La fanciulla, che aveva appena compiuto i 17 anni, riportò alcuni mesi or sono il primo premio in un concorso di bellezza. Portata in trionfo dal pubblico ed esaltata dai giornali, essa credette di avere raggiunto la celebrità e scrisse canzoni e sonetti che inviò alle redazioni. A quanto pare il talento di scrittrice della giovinetta era in proporzione inversa della sua bellezza, poichè i suoi lavori non ebbero alcuna fortuna. Essa rimase così umiliata che si uccise.

Speriamo che l'esempio non trovi imitatori da noi, altrimenti dovremmo registrare innumerevoli suicidi dovuti ai delinquenti della letteratura, che poi sarebbero i critici. V'immaginate che po' di rimorsi avrebbero sulla coscienza quei delinquenti che sono Pietro Pancrazi, Emilio Cecchi, Arnaldo Fratelli e Titta Rosa!

Ladro di cimici

Tale Schuhmacher si era appassionato allo studio della vita degl'insetti e in modo speciale delle cimici, sulle quali pubblicò opere che richiamarono l'attenzione del pubblico, ed egli potè entrare nelle simpatie dei dirigenti di parecchi istituti scientifici della capitale. Il museo zoologico dell'Università di Berlino gli affidò l'amministrazione del gruppo « cimici » ed egli fu nominato segretario di vari istituti.

Qualche tempo fa però cominciarono a sorgere dei dubbi sulla sua onestà. I dubbi si basavano sopra tutto sulla misteriosa scomparsa di insetti. Una sorveglianza esercitata su di lui confermò i sospetti: venne sporta denunzia ed egli fu arrestato.

Fin qui i giornali. Siamo in grado di fornire i drammatici particolari dell'arresto. La polizia perquisì il professore e gli trovò in dosso le cimici. Messa sulla buona strada, perquisì l'appartamento del disonesto scienziato e lo trovò pieno di cimici, che egli aveva astutamente occultato nel paglericcio e negli angoli della camera da letto. Pare che il furto debba avere conseguenze clamorose. Il professore, infatti, avrebbe complici in tutte le principali città del mondo, i quali detengono i preziosi insetti. Si tratta di una vastissima associazione a delinquere con diramazioni internazionali. Le fila dell'organizzazione farebbero capo a Maria Rygier. Pare che scopo dei furti fosse di fornire gl'insetti ai materassari i quali, come asserisce Belli, nei materassi che cardano, allo scopo di prepararsi nuovo lavoro, ce lasciano una cimicia agguattata.

La "Festa della Razza,, in Spagna

MADRID, 13.

In occasione della « Festa della Razza » indetta per commemorare la scoperta dell'America, hanno avuto luogo ieri a Madrid ed in tutte le provincie varie cerimonie alle quali hanno preso parte tutte le classi sociali. Iersera a Madrid nel « Teatro della Zarzuela » vi è stata una solenne riunione. Vi sono intervenuti i Sovrani coi membri della Famiglia Reale, i Ministri, le autorità, il Corpo diplomatico, i rappresentanti del Portogallo e dell'America Meridionale e una grande folla.

Sono stati pronunciati numerosi, applauditissimi discorsi.

Ha parlato tra gli altri il Ministro degli esteri, Yanguas. Egli ha rilevato l'importanza dei rapporti ispano-americani. Ha detto che il Governo si preoccupa dello sviluppo delle relazioni economiche basato sull'amore e non sull'interesse.

Parlando della colonizzazione spagnola in America, Yanguas ha ricordato che se gli Stati Uniti impiegarono ottanta anni per mettere in valore il vasto territorio del nord, si resta meravigliati quando si constata che gli spagnoli seppero fare altrettanto e in un paese altrettanto vasto, nello stesso periodo di tempo, mentre allora non esistevano affatto nè ferrovie, nè telegrafo, nè altre invenzioni moderne.

Il discorso di Yanguas è stato accolto da unanimi ovazioni e da grida di: « Viva la Spagna! Viva l'America! Viva la razza ispano-americana »!

Antoine e la crociata contro il colletto

PARIGI, 12.

Antoine, nominato presidente della lega contro il colletto detta « crociata anticanguista », dal cinese cang che è il supplizio della gogna, spiega nel « Journal » che la nomina è stata fatta a sua insaputa, e che non si tratta altro che di un brutto tiro giocatogli per il suo aspetto corpulento e insofferente di qualsiasi giogo, come appare al visitatore che egli riceve cortesemente in pantofole, e tutto rivestito d'un maglione di lana che rende superflui camicia, colletto e cravatta.

« La verità è — dice Antoine — che è stata domandata la mia adesione. Io aderisco sempre per cortesia, ma stavolta ho declinato l'onore di marciare a fianco dei signori De Fouquières e Le Bargy. L'altra sera ad una prova generale una signora seduta vicino a me guardava la mia cravatta con un'insistenza che finì per inquietarmi. Avevo già notato in un corridoio un'attenzione insolita a mio riguardo: ella si meravigliava di vedermi portare un bel colletto assai alto con le alette ripiegate, che è l'uniforme della mia generazione. Evidentemente si pensava che io, d'accordo con qualche camiciaio, stessi per lanciare un nuovo modello per sostenere la propaganda della lega. Il più buffo si è che sono l'uomo peggio incravattato di Parigi. Anzitutto perchè me ne infischio, poi perchè precisamente un anno fa, dovendo fare varii acquisti, mi sono lasciato vendere negligentemente da alcuni commessi storditi delle camicie numero 43 con dei colletti numero 42. Ma la leggenda è creata: io subisco interviste e ricevo lettere dalla Germania, dall'Italia o dall'Inghilterra con richieste di particolari su questa rivoluzione che fa più rumore di un bel libro e di una bella commedia ».

E' da prevedere che dopo questo sfogo si riunirà l'assemblea plenaria dei soci per esaminare il caso del presidente.

San Francesco commemorato a Pola

POLA, 12. — Pola ha solennemente commemorato il settecentenario della morte del Poverello d'Assisi. Nel Politeama Tiscutti, davanti a migliaia di uditori, Francesco Sapori ha tenuto il discorso celebrativo del Santo. Quindi Monsignor Vescovo ha cantato il « Te Deum » nell'Arena gremita di ogni classe di cittadini.

Il riordinamento delle biblioteche

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio decreto 7 ottobre 1926 che contiene le norme per l'applicazione del decreto precedente in data 7 giugno 1926 sul riordinamento delle biblioteche governative.

CRONACA DI ROMA

MACCHIE E MACCHIETTE ROMANE

Colui che molto amò ovvero: l' "allampatore,,

Pietro Milone, professore di Scuole tecniche in Sicilia. Venuto a Roma, fu dal Ministro della Pubblica Istruzione, Guido Baccelli, esonerato per scarso rendimento (allora non si diceva così; ma possiamo dirlo noi oggi). Ah! Baccelli, Baccelli! Si creò un acerrimo nemico in Pietro Milone. Poeta, uomo politico, spiantato, gentiluomo, allampatore. Antiquario. Mancandogli la cattedra, visse di antichità. Non so dove pescasse un vecchio coccio. Combinando questo primo coccio con un secondo, il secondo con un terzo e così via via, riusciva a mettere insieme una cinquantina di centesimi al giorno. Un caffellatte, un cetriolo, una bibita al tamarindo: erano la sua colazione, il suo pranzo, la sua cena. Come poeta, scrisse una ode alla Regina Margherita, che le antologie non riportano, come uomo politico fu antibaccelliano e pose la sua candidatura contro Felice Santini. Non entrò al Parlamento e Baccelli respirò.

Dimenticando di avere scritta un'ode monarchica e inasprito dalla sua antibaccellite purulenta, ebbe uno scatto rivoluzionario, attaccò la Monarchia in un foglietto volante, che parve documento sufficiente alle Autorità per farlo ospitare al manicomio. Dal manicomio i suoi nipoti lo ricondussero in Sicilia, dove concluse gli affaticati giorni nell'oscurità e nella pace domestica.

L'amore, l'amore fu il grande, infinito conforto nelle amarezze che gli procurò l'agitata esistenza della capitale.

Visto su di un viale solitario, tra due file di tigli o di altri alberi letterari, contro un mesto e diffuso lume di luna o, meglio, visto assiso a pie' d'un salice o d'un cipresso, tra un biancheggiare di marmi sepolcrali, sempre contro il lume della luna, nessuno avrebbe esitato ad esclamare:

— Ecco un romantico, puro stile Giovanni Prati o Aleardo Aleardi, smarrito nei nostri tempi.

Invece noi dovemmo vederlo nelle insignificanti vie cittadine, alla luce del sole, che, non di rado, si prendeva il gusto di investirlo di fronte; gusti confidenziali e indiscreti che del resto egli non pensava neanche lontanamente di evitare. Anzi, sto per dire che in quella luce si pavoneggiasse.

Di notte, contro il pallido raggio lunare, sarebbe apparso un irreprensibile e magro gentiluomo in cappello a cilindro e soprabito a larghe falde: un vero romantico del 1850. Di giorno, ahi, qual cappello e quale soprabito e qual volto (anche questo) si offrivano allo sguardo dello spettatore!

Con le sue inclinazioni estetiche e di cuore avrebbero armonizzato le meste e delicate velature d'uno sfondo di lago e di salici, più che i taglienti angoli di una via qualunque di città e la sfacciataggine del sole meridiano, ma non sempre è possibile intonare la cornice al quadro che noi sentiamo di rappresentare. La vita, la società hanno le loro tirannie. Infine, nel viale solitario o nel cimitero s'incontrerebbero le belle ragazze con la stessa facilità con cui si possono incontrare per le strade d'una capitale? Ecco, il professor Milone, per la sua inclinazione sentimentale, aveva principalmente bisogno d'incontrar delle belle donne. Aristocratiche, borghesi, plebee: poco importava, purchè fossero donne e belle, o appena così così.

Spirto gentil, a cui sorrise amore,
Sorridono le grazie e tutto muore
Innanzi alla tua splendida beltà!

sussurrava a fior di labbra il professor Milone, fermandosi a seguir con gli occhi estasiati una graziosa figurina che si allontanava.

Erano famosi i suoi alt improvvisi, al passaggio delle splendide beltà, principessa, sartina o lavandaia che fosse. Si arrestava di scatto baldanzoso ed eretto nel busto e nel capo, un braccio dietro la schiena, l'altro teso in avanti, col bastone puntato a terra. L'occhio, perduto in una nube d'estasi, fissava l'apparizione femminile, finchè la folla, una cantonata, un uscio non la toglieva alla sua vista.

Egli, con lo sguardo, le donne le allampava! Tale era la sua opinione. Le allampava, cioè le incendiava, le fulminava, le istupidiva nel suo fascino irresistibile. Uno sguardo di Milone: una donna perdutamente innamorata di lui!

Immaginerete che cosa fossero il cappello a cilindro e la palandrana di questo sognatore che mangiava principalmente con gli occhi. Non potrete immaginare che cosa fosse la faccia che si costruiva tutta da sè.

In quel tempo la moda imponeva la barba ed egli, non provvisto naturalmente del pelo necessario per ubbidire alle leggi mondane e il pelo che possedeva non essendo più nero, si uniformava lo stesso a quelle leggi, circondando le rade oasi naturali con certi ciuffi di crespo, appiccicati a forza di colla serciona e tingendo il tutto con una mistura di carbone pestato.

Da quel bosco irto e tenebroso spirava la più flebile auretta del più profumato aprile.

Spirto gentil, a cui sorrise amore...

La donna gli passava accanto, forse senza notarlo, o notandolo come un umoristico oggetto di curiosità, egli restava immobile nella sua posa statuaria, ponendo in azione schianto la fatale pupilla da allampatore, poi, sicuro d'aver fatto una nuova vittima, voltava le spalle e continuava per la sua strada. Non era da escludersi il caso, in tali circostanze, che si vedesse un cetriolo far capolino dalle falde della sua palandrana.

FILIBERTO SCARPELLI

Una gita nazionale in Alto Adige nella celebrazione della Vittoria

Per riaffermare nei fatidici giorni dell'anniversario della Vittoria lo spirito della nostra sovranità nell'Alto Adige, l'Associazione «La Guardia al Brennero» ha organizzato dal 31 ottobre al 5 novembre una grande gita nazionale che dopo visite, ricevimenti, escursioni ecc. a Bolzano e a Merano, si completerà a Trento con la partecipazione alla celebrazione della Vittoria che quest'anno con particolare solennità sarà tenuta nella città redenta.

«La Guardia al Brennero» allo scopo di facilitare a tutti di usufruire delle agevolazioni concesse ha stabilito due centri di raccolta delle comitive: Verona per l'Italia settentrionale e Roma per l'Italia meridionale e centrale.

La quota complessiva di partecipazione con partenza da Roma è fissata in lire 380 (più L. 10 per i non soci) e dà diritto al viaggio di andata e ritorno in vettura riservata, al vitto ed alloggio per la durata della gita, alle escursioni, al trasporto in filovia, ricevimenti, visite ecc.

Le iscrizioni, libere a tutti, accompagnate dalla relativa quota, devono essere inviate non più tardi del 27 ottobre corr. alla sede centrale della «Guardia al Brennero» via in Lucina 10.

L'elenco degli abbonati al telefono

Abbiamo avuto in questi giorni il 4. supplemento all'Elenco degli Abbonati di Roma. E' una pubblicazione che contribuisce moltissimo al buon andamento del servizio e rende agevoli le febbrili ricerche quotidiane dell'abbonato.

Senza guardare a spese, la Società Tirrena ha voluto che ogni supplemento contenga le precedenti variazioni in modo che l'utente non sia costretto a consultare varie pubblicazioni, ma soltanto l'Elenco e l'ultimo supplemento.

Anche la bella veste tipografica, nitida ed elegante, contribuisce a facilitare la consultazione delle numerose variazioni e dei molti nuovi impianti, riportati, come sempre, con esattezza e precisione.

Certo che a differenza dei supplementi mensili, di grande intralcio nelle ricerche, questa pubblicazione che comprende tutte le variazioni precedenti, è molto utile ed il pubblico ha già incominciato ad apprezzarla.

Contrariamente a quanto si è praticato per i numeri scorsi, questo quarto supplemento, abbastanza voluminoso, viene distribuito alla sede della Società al momento del pagamento della rata trimestrale in corso.

Echi della premiazione al Costanzi

L'agr. cav. Francesco Giontella, di Bastia Umbra, ha conseguito non il 7. premio, come abbiamo erroneamente pubblicato, bensì il 4. di lire 4000.

Chiediamo venia al bravo amico nostro della svista involontaria.

Tramway Roma-Tivoli

Da oggi 11 ottobre, i treni 5 e 8 rispettivamente in partenza da Roma alle ore 8, 12 ed in arrivo a Roma alle ore 11.30, saranno soppressi.

Per comodità del pubblico frequentatore delle borgate di Portanaccio, Ponte Mammolo e Settecamini, dalla medesima data, sarà effettuato in tutti i giorni feriali, un treno viaggiatori in partenza da Roma alle ore 8.10, il quale terminerà la corsa a Settecamini alle ore 8.55 dopo essersi fermato in tutte le località intermediarie della Zona.

NEI SINDACATI FASCISTI

Il Sindacato Esercenti il commercio del Pesce comunica:

Su qualche giornale della capitale sono comparse delle notizie del tutto tendenziose nei riguardi dei pescivendoli dei mercati rionali. Sono addirittura appellati affamatori del pubblico. Ora onde impedire che l'opinione pubblica sia male informata e che soliti sobillatori con scopi più o meno reconditi alterino la vera portata delle cose, il Sindacato tiene ad affermare che i pescivendoli, salvo rarissime eccezioni, e le eccezioni sono da pertutto, esercitano il loro commercio con correttezza ed onestà; e che anzi in questi ultimi tempi sopportano gravi sacrifici per far fronte alle esigenze attuali del loro commercio. Si sappia che il pesce è merce deperibilissima e che se nelle primissime ore di vendita al minuto, durante i periodi di caldo, come l'attuale, può sembrare alto il suo prezzo, tuttavia tale prezzo inevitabilmente scende nelle ultime ore anche sotto il costo, quando non si è costretti a distruggere totalmente le quantità invendute. Si sappia inoltre che i pescivendoli stentano la vita e dopo molti anni di esercizio del loro rischioso commercio muoiono quasi tutti nell'indigenza. Si prega ad ogni modo il pubblico di voler denunziare al Sindacato di categoria ogni eventuale abuso per le opportune sanzioni.

Cose che accadono dall'oggi al domani

Se nel calendario il domani è la giornata che segue immediatamente l'oggi, concluso nel quadrante delle ventiquattro ore astronomiche, nel significato normale «il domani» è una entità di tempo relativa, che può sopraggiungere fra poche ore o fra cinquanta anni.

Infatti, quando si dice: «pensa al domani» oppure «il problema del domani», non si intende mai riferirsi precisamente ed esclusivamente al giorno successivo.

Invece l'oggi è una entità di tempo assoluta; però è anche spaventosamente rapida e divoratrice di se stessa.

Di minuto in minuto, di ora in ora, l'oggi fugge, e si estingue prima che ce ne accorgiamo. E poichè gli «oggi» fuggono l'un dietro l'altro inseguendosi, ecco che improvvisamente ci capita addosso quel tal «domani» di cui dicevamo che può arrivare anche dopo cinquant'anni, e che si chiama anch'esso «domani», come quello del calendario, appunto perchè arriva immediatamente dopo l'ultimo «oggi».

Perciò chi deve fare una cosa, ma lascia passare i minuti, e poi le ore, e così consuma tutto l'oggi senza farla, e la rinvia al domani, è uno sperperatore scervellato e scapestrato che non farà la cosa propostasi nemmeno domani e che rinviando dall'oggi al domani, lascierà passare le settimane, i mesi e gli anni, si troverà improvvisamente addosso quel «domani» nel quale sarà «troppo tardi».

Dunque, al «problema del domani» bisogna assolutamente provvedere oggi.

E' ciò che si chiama previdenza, poichè il problema del domani può essere il bisogno di una speciale scorta di capitale, può essere la vecchiaia, può essere la morte prematura che lascia la famiglia nella miseria.

Per provvedere al domani, basta recarsi all'*Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, e stipulare una polizza.

Una *polizza* può essere stipulata da chiunque; anche da chi ha modestissime disponibilità, poichè l'Istituto ha istituito anche il ramo speciale delle «assicurazioni popolari» senza visita medica, e con pagamenti di piccole quote mensili.

Ma, ripetiamo, la cosa è da fare oggi, subito, e non domani. Oggi per «il domani».

L'Associazione pugliese si trasferisce

Dal 1.o ottobre l'Associazione Pugliese ha trasferito la sua sede al primo piano del Palazzo Origo sito in via Torre Argentina n. 21 (angolo Corso Vittorio Emanuele).

I nuovi locali saranno inaugurati sabato 16 corr. alle ore 21,30 con una festa alla quale interverranno i soci con le loro famiglie e le più cospicue personalità fasciste della colonia pugliese.

Nozze di un collega

Il Governatore di Roma ha unito in matrimonio il collega avv. Mario Cussino collaboratore del «Travaso» e la signorina Archit. Maria Antonietta Caruso coronando così il loro dolce sogno d'amore.

Testimoni della sposa sono stati l'on. avv. Berardelli e il comm. Tonnini, per lo sposo il tenente Postiglione e l'ing. Canda.

Il Governatore con ispirate parole ha donato agli sposi la rituale penna d'oro ed un magnifico mazzo di fiori.

Dopo un sontuoso «lunch» all'Hotel di Russia, gli sposi felici sono partiti per Capri.

Ai coniugi Cussino tutti i nostri migliori auguri.

Un battesimo

A S. Pietro è stato battezzato il piccolo Pietro, Marcello, Giovan Battista Pernasson, figliuolo del nostro amico Marcello Pernasson e della sua gentile signora Margherita Bonanni.

I genitori sono venuti da Parigi per la cerimonia che si è celebrata nel più grande tempio della Cristianità.

Madrina del piccolo Pernasson è stata la gentile signorina Agnese Fasoli, padrino il collega comm. Marco Pietro Carrucci.

Molti doni e molti auguri al piccino e ai genitori.

Piccole note

Segretariato di Assistenza per gli operai della Nettezza Urbana, iscrizioni alla «Scuola serale». — Per gli operai della Nettezza Urbana e per i loro figli, il Segretariato di Assistenza, con sede in via S. M. dei Calderari 29, fa funzionare da vari anni una scuola serale alla quale il comune di Roma invia due dei suoi migliori insegnanti. Dovendo l'Opera del Segretariato lasciare in questi giorni i propri locali e quindi trasferire altrove le sue istituzioni, per il prossimo anno scolastico 1926-1927 la scuola prenderà sede in via del Colosseo n. 62, punto assai più centrale della città, per cui anche coloro che abitano alla periferia potranno agevolmente accedervi.

I mandolinisti. — Presso la Sede sociale di piazza Indipendenza n. 1, l'orchestra a plettro «Gioacchino Rossini» (già Concerto Mandolinisti Romani), aderente all'Opera Nazionale del Dopolavoro, ha iniziato ieri sera le prove sotto la direzione dell'egregio maestro Aldebrando Madami.

Il nuovo organismo al quale affluiscono giornalmente ottimi e preziosi elementi, guidato entusiasticamente e con sicura coscienza dal suo valido direttore, darà nella prossima stagione invernale varie audizioni che assumeranno carattere di eccezionale importanza, sia per la originalità delle trascrizioni, alle quali il Madami dedica specialissima cura, quanto per la scelta della musica che verrà eseguita.

Per gli ufficiali inferiori in congedo. — Gli ufficiali inferiori in congedo, domiciliati nella giurisdizione territoriale del Distretto Militare di Roma, sono pregati a presentarsi nel corrente mese al Comando in un giorno di loro gradimento dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle 17 nei giorni feriali, e dalle ore 9 alle 11.30 nei festivi per ritirare lo stralcio della circolare 280 G. M. 1926 e firmare la prescritta dichiarazione. E' indispensabile una cortese rispondenza per una rapida soluzione della pratica di cui trattasi.

MONDO ROMANO

La signorina Giulia Giunti

Ricevimento

L'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede e Madame Doulcet, daranno un the nel loro appartamento a Palazzo Primoli lunedì 17 corr., in onore di S. Em. il Cardinale Cerretti.

Un pranzo dell'Aero

Ieri sera, all'Hotel Plaza, l'Aero Club d'Italia ha offerto un elegante pranzo ai delegati alla Conferenza di Roma della Federazione aerea internazionale.

Allo «champagne» ha parlato S. E. Bonzani e il presidente della Federazione aerea internazionale conte de la Vaulx.

Fra i presenti notati, S. E. Bonzani, Sottosegretario per l'Aeronautica; conte de la Vaulx, presidente della F. I. A.; principessa Bibescu; mr. Vander Steede; principe Bibescu; mr. Vander Steede; principe Bibescu; barone Carlo Poerio di Belcastro; m.r Tissandier; m.me Moreno Caracciolo; m.me Ide; m.me Larcher, ing. Hinna Danesi; generale Saccaray; generale Capuzzi; colonnello O' Gannaum; comandante Walteau; generale Amutson; comandante Hara; ing. Friedrich; generale Baltia; ing. Capuani; prof. Eredia; colonnello Zicavo; ing. Cammermann; comm. Pedace; colonnello Falchi; capitano Rapeckey; mr Djaurichitch; comm. Molfese; m.me Calbot; mr. Jonkeer; Van den Berch; mr Paul Tissandier; m.lle Moreno Caracciolo; m.me Bohm; generale Falcolini, ecc.

Prossime nozze aristocratiche

Negli ambienti mondani uno degli avvenimenti più importanti della prossima stagione, sarà certamente il matrimonio di donna Maria Sacchetti, figlia del marchese Franco e della marchesa Francesca, nata Guglielmi, con il marchese Giovanni Malvezzi-Campeggi.

Alle nozze interverrà larga rappresentanza del mondo romano, nel quale le due famiglie, entrambe ricche di tradizioni nobiliari, contano numerose parentele ed infinite amicizie.

— Il conte e la contessa Antamoro lasceranno in questi giorni Roma per recarsi a Parigi ad assistere alle nozze del loro figlio, conte Giuseppe, con la N. S. de Cespedes. Il matrimonio, come annunciammo, sarà celebrato il 21 c. m.

Notizie varie

— La duchessa Caracciolo di Brienza è rientrata a Roma.

— E' giunta da Viareggio, all'«Hotel Imperiale», la principessa di Manganelli.

— Il duca e la duchessa di Montmorency hanno lasciato l'Italia per tornare a Parigi.

— Donna Virginia Agnelli-Sanfaustino, la contessa di Robilant e la contessa Casellini sono giunte a Torino, dove sono pure attese la contessa Thaon di Revel, la contessa Nigra-Martin, la marchese Scotti Grimaldi, ecc.

Il nuovo anno scolastico al R. Istituto Magistrale

Al R. Istituto Magistrale «Margherita di Savoia», la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico si è svolta bella e commovente, fra le melodie suggestive ed il canto degl'inni patriottici. I numerosi intervenuti: autorità, insegnanti, alunni e le loro famiglie hanno ripetutamente applaudito la preside dott.ssa Maria Romano la quale in una magnifica sintesi, vibrante di fede e di amore, ha rievocato, con forma smagliante, la luminosa opera educativa, patriottica e sociale svolta dall'Istituto prima della guerra, durante la nostra santa guerra e dopo, ed ha precisato con ferma parola i propositi nobilissimi che segnano la via del domani.

La cerimonia si è chiusa col saluto alla bandiera e coll'inno «Giovinezza».

Uno svizzero si salva dal pericolo di una eredità in America

E' alloggiato al Buon Gusto e la sua stella non poteva oscurarsi. Intendiamo di parlare del suddito svizzero Burri Fridolin di Lucerna, il quale si è salvato da un autogunto che la sua buona fede — chiamiamola così — gli aveva procurato.

L'ottimo elvetico, colla sua signora, siedevano ad un tavolo della trattoria del Buon Gusto, quando due signori stranieri, ben vestiti, si concessero il piacere di mettersi a conversare coi due coniugi Fridolin.

Correttamente, si presentarono, come si usa in viaggio.

— Enrico Verner.

— Müller.

Quest'ultimo signore, dando soltanto il suo cognome, rivelò di essere una unità di quel milione di Müller che popola la Germania. Cosicchè, i coniugi Fridolin, alla annunciazione di quel cognome ne seppero meno di prima... Ma, insomma, perchè guardare alle cose del mondo, tanto pel sottile?

I signori Verner e Müller pregarono dapprima il Fridolin di far loro un po' di traduzione della lista delle vivande; poi trovarono modo di allargare il giro del discorso e verso la metà del desinare, erano diventati amiconi del degno Burri Fridolin.

Usciti dal Buon Gusto, i quattro neo-amici si recarono in Galleria, al Biffi — e fra un caffè e un bicchierino di liquore la comitiva ciarlò, ciarlò, ciarlò...

I nominati Verner e Müller facendo l'uno la parte dell'«ereditiero» e l'altro del «compare» imbastirono una truffa all'americana in pregiudizio dei coniugi Fridolin, col noto sistema del riscatto della eredità paterna.

Il Fridolin dapprima cascò dentro la rete da perfettissimo allocco; — ma poi trovò una inspirazione buona... Doveva andare a Lucerna a prendere i quattrini — «ventimila lire» per il riscatto famoso — ma, giunto alla stazione di Roma, prima di salire in treno, gli balenò un sospetto...

— Per quale ragione mai — pensò Fridolin — io dovrei depositare 20.000 lire a questo erede signor Müller, che deve andare in America a liquidare la sua eredità? Perchè il signor Müller ha pescato proprio me per questo servizio? E quando è andato in America, chi lo ripesca più?...

Con queste cogitazioni, l'ottimo Fridolin, invece di partire per Lucerna, si recò in Questura (Ufficio stranieri) ad informarsi e a chiedere spiegazioni, notizie, informazioni...

La squadra mobile allora, entrò in azione e trovò, prima di ogni altro, il Verner. Questi come appariva da un passaporto sequestratogli, fu identificato per Giorgio Kremer, nato a Juaming il 7 luglio 1878, domiciliato a Parigi, rue Clignancourt 102, di passaggio per Roma, alloggiato all'albergo Lago Maggiore. Nella sua camera d'albergo vennero sequestrati 248 dollari, 500 franchi svizzeri, e 4 biglietti da 100 della Banca di Italia.

— Da dove proviene questo bel peculio — fu chiesto allo pseudo Verner.

Silenzio profondo — nessuna giustificazione circa la provenienza di quel magnifico gruzzolo.

— E del vostro amico Müller?... non ne avete notizie?

— Non conosco questo signor Müller — rispose l'elvetico.

— C'è una denunzia contro di voi, sporta da Burri Fridolin.

Lo svizzero sorrise e non rispose. Così fu disposto il suo trasferimento a Regina Coeli, a disposizione della R. Procura, sotto la imputazione complessa di tentata truffa e di contravvenzione agli art. 1 e 2 del R. Decreto-legge 25 gennaio 1925, n. 64, per avere omesso di fare la prescritta dichiarazione di soggiorno.

I valori trovati furono sequestrati. Ed ora è ricercatissimo quel degno «ereditiero» signor Müller — si chiama così! — il quale, invece di andare in America, deve avere preso altrimenti il largo.

Il viaggio di una penna e di un lapis

Storiella breve e comune: La signora Franca Cipriani di Luigi, maritata Feliciangeli, possedeva una penna (il fonogramma della questura non ci fa sapere di che razza di penna si tratta, ma deve esser certamente una penna di «qualità» appartenente alla «haute» delle penne) e un lapis d'ebano.

Penna e lapis, che, tra parentesi, valevano la bellezza di 1500 lire, passarono nelle abili mani di certo Renato Patrilli, di Cesare, nato a Roma, nel 1912, abitante in via dei Pontefici n. 58, il quale riusciva a rivendere i due rispettabili oggetti per lire 300 al ragazzo Carlo Filippi di Edoardo, di anni 12, da Roma, abitante in via Ripetta n. 205.

Ma tanto la penna che il lapis non avevano ancora finito di viaggiare: il Commissario di P. S. di Campo Marzio, si interessò della faccenda, scovò e trasse in arresto il bravo Patrilli, lo fece «cantare» e, sequestrati penna e lapis li consegnò alla derubata.

Tragica morte di un imbianchino

Una grave sciagura è accaduta ieri in via Mario Crescimbene: un povero imbianchino è caduto dall'altezza di 17 metri ed è andato a spezzarsi il cranio sul lastrico.

Il povero operaio che è rimasto vittima del lavoro, è Giovanni Stella, abitante al viale del Giglio n. 20.

Lo Stella da qualche giorno era occupato ad imbiancare lo stabile n. 25 di via Mario Crescimbene.

Ieri egli era salito fino all'ultimo piano dello stabile ed era intento ad imbiancare la zona che gli era stata assegnata.

Ad un certo punto ebbe bisogno di passare dalla terrazza su cui si trovava ad un'altra vicina. Confidando troppo nel suo senso dell'equilibrio e nella pratica acquisita nel lavoro, intraprese la traversata del cornicione che unisce le due terrazze tenendo in mano il secchio ed il pennello.

Manovre del genere gli erano riuscite più di una volta ed egli certo non doveva soffrir di vertigini.

Ieri purtroppo la traversata del cornicione doveva riuscirgli fatale: il disgraziato perdette improvvisamente l'equilibrio e precipitò nel vuoto.

Gli operai dell'impresa Basili e quanti si trovavano a passare per via Crescimbene accorsero al tonfo sordo del corpo che si abbatteva sul selciato.

I due tra gli accorsi che avevano conservato la presenza di spirito, il capitano di fanteria, Salvatore Pugini, abitante in via Veio 53 e Nazzareno Piglielli, di anni 30, abitante in via Leonardo da Vinci 61, sollevarono lo Stella e lo trasportarono subito all'ospedale di S. Giacomo.

Il povero imbianchino però, malgrado le cure dei sanitari di servizio, pochi minuti dopo cessava di vivere.

IL CONCORSO FILODRAMMATICO

Le recite al "Nazionale,,

Il conte Gerardo, Daisy, Scaramanzia ed Elena d'Argiro, nella simpatica e fina interpretazione delle signorine M. L. Calderini, G. Picchi, E. Sarti e F. Pessenti, della Filodrammatica «G. Emanuel» di Roma, che darà la sua seconda recita con «La vena d'oro» di G. Zorzi.

La gara prosegue con il suo veloce ritmo, fra il vivo interessamento del pubblico. Da sabato ad oggi altre tre Filodrammatiche hanno affrontato il giudizio della Giuria: il «Dopolavoro ferroviario» di Milano, la «G. Leopardi» di Recanati e l'«Ars Electa» di Venezia. Sono così cinque regioni d'Italia che danno il loro contributo a questa pregevole iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Abbiamo notato che alla maggior parte degli elementi di queste ultime compagini non riesce di annullare completamente nella dizione le cadenze e le intonazioni proprie del dialetto d'origine, e che qualcuna di esse si è cimentata in produzioni per le quali occorre studio profondo ed affiatamento eccezionale, lasciando così una impressione meno favorevole di quella che avrebbero conseguito se si fossero attenute ad un repertorio più consono alle loro attitudini. Ad ogni modo apprezziamo sempre gli sforzi da tutti compiuti per rendere il carattere dei lavori e delle singole creature sceniche, il che merita elogio ed incoraggiamenti; nè sono mancati gli elementi che rivelano doti favorevoli, alle quali gioverebbe maggiore studio sotto una guida illuminata.

Il «Dopolavoro ferroviario» di Milano ha debuttato sabato alle ore 21 con «Il nostro prossimo» di A. Testoni ed ha fornito la sua seconda prova domenica, pure alle 21, con «La volata» di Niccodemi. Il primo lavoro ha dato modo di far conoscere il numeroso complesso di cui dispone questa Filodrammatica ed il secondo ci ha permesso di vagliare meglio i valori degli elementi primari. La signorina M. De Rosa, che per le sue caratteristiche personali non aveva potuto soddisfare in «Emilia», ebbe modo di farsi meglio apprezzare nella «Volata» ove disse con misurata sincerità la passione di «Dora». La signora G. Mazzorati per contro fu più felice per spontaneità come «Rosa» che sotto le spoglie della Marchesa Ruffanti. Il cav. P. Nidi rese con maggiore verità caricaturale il «Cleto Carponetti» che l'energia dominatrice di «Mario Gaddi». Sono da rilevare, fra tanti, le signorine M. Mainardi e G. Codignola ed i signori C. O. Maccario rispettivamente «Don Egidio» e «Conte di Lusena». S. Sabbitelli ed N. Tabellini.

L'«Ars Electa» di Venezia, diretta dai signori C. Colombo e G. Rumor, domenica alle 17 ha presentato «Non amarmi così» di Fraccaroli ed alle 21 di ieri «Fuochi d'artificio» di Chiarelli. La signorina A. Citra impersonò «Margherita» e «Daisy», il sig. G. Rumor «Luciano» ed il «Conte Gherardo», G. Colombo «Ottavio» e «Scaramanzia», facendosi apprezzare specialmente nel primo.

La «G. Leopardi» di Recanati si cimentò alle ore 17 di ieri, nel «Titano» di Niccodemi. La piccola E. Pasini fu una graziosa «Silvia», che lascia bene sperare per il suo avvenire artistico; ed il sig. E. Donati affrontò con molto cuore l'arduo carattere di «Mario Asciani».

F. P.

Un carosello storico allo Stadio

Possiamo dare notizia ora che la organizzazione della grandiosa festa pro campeggio Avanguardisti e Balilla del VI Ispettorato di Zona della Federazione dell'Urbe, è quasi compiuta, di quanto in silenzio, ma intensamente è stato preparato da volontari organizzatori per domenica 17 corr. allo Stadio Nazionale. Una invero meticolosa cura fu guida costante acchè il popolo di Roma non dovesse essere chiamato ad assistere ad uno dei soliti spettacoli che il più delle volte hanno deluso il pubblico.

Una festa di colore, una festa che ci trasporterà alle epoche gloriose dal 1000 al 1600, quando cioè scendevano in campo per un sorriso della donna amata, agili, audaci cavalieri dal glorioso blasone a cui luceva negli occhi il bagliore dell'ambita vittoria.

Il Carosello Storico che si terrà allo Stadio Nazionale, domenica 17 ottobre ci richiamerà a quel passato e ci farà assistere a una superba rievocazione della gloria che da tutta la vita di quei tempi sprigiona abbagliante e fiera affermazione di coraggio.

La gloria dei Principi Sabaudi, il nome dei grandi Duchi, Conti, Marchesi, Cavalieri, sarà riassunta e portata in campo. Un corteo di oltre duecento cavalieri nei costumi tradizionali (lavoro improbo ma riuscitissimo della Casa di Arte), sfilerà nella grandiosa platea dello Stadio. Verranno eseguiti i giochi e le giostre, quindi verrà svolto il grandioso Carosello da oltre ottanta Cavalieri in superbi costumi. Infine migliaia di Balilla, sotto la direzione del benemerito professor Paris, chiuderanno lo spettacolo con riuscitissimi esercizi, formando di persona le parole: Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Italia. Torneremo ancora ad illustrare la festa che come oggi è stata abbozzata promette davvero di riuscire bella e grandiosa.

Una manutengola della Fernandina

Scrivendo ieri della ragazzina ladruncola di biancherie Fernandina Storte, notammo come fosse stata arrestata la Irene Biagiolini, basista, inspiratrice e direttrice di varii di quei furti commessi dalla Fernandina; ma soggiungemmo come la Biagiolini non dovesse essere la sola ed unica inspiratrice delle prodezze «ugnaiole» della ragazzina.

Infatti... I segugi del Commissariato dei Prati, che il cav. Rosati dirige, hanno riscovato la pregiudicata Maria Belardinelli mentre asportava talune biancherie bagnate, che erano state rubate dalla terrazza dello stabile di via Plinio, n. 7, in danno di Adele Tersoli, settantenne, da Viterbo.

Oltre essere «operatrice diretta» la Belardinelli poi è stata riconosciuta come una delle «accompagnatrici» della bambina Storte Fernandina.

Con questo niente lodevole stato di servizio, la Belardinelli è stata mandata alle Mantellate, e denunziata in stato d'arresto alla Procura del Re.

Grave caduta di un pontarolo

Nel pomeriggio di ieri, a mezzo di una vettura pubblica, è stato trasportato al Policlinico il pontarolo Otello Micano di Antonio di anni 22 da Roma, abitante in Via del Gelsomino 67.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari gli hanno riscontrato contusione escoriata con ematoma alla regione parietale destra e commozione celebrale per cui l'hanno fatto ricoverare in corsia e trattenuto in osservazione.

E' stato accertato che il Micani poco prima, in Piazza Verdi, mentre lavorava nel cantiere del nuovo palazzo della Corte dei Conti, era disgraziatamente caduto da un ponte alto circa 6 metri, producendosi quanto sopra.

Agenti di custodia trasferiti da Regina Coeli

Il Ministro Guardasigilli on. Rocco oltre ai noti provvedimenti già presi per eliminare i lamentati inconvenienti verificatisi nel personale di custodia di Regina Coeli, ha disposto il tramutamento di altri trenta agenti.

Cade dal tram in moto

All'Ospedale della Consolazione è stato accompagnato certo Innocenzo Petrucci di Giuseppe, di 35 anni, da Ascoli Piceno, abitante in via della Farnesina n. 2, facchino di cucina al ristorante «Mira Roma».

Il Petrucci al viale del Re, all'altezza di via Girolamo Induno, nello scendere dal predellino del tram in moto della linea n. 15, cadde andando a finire con il piede sotto le ruote e producendosi lo schiacciamento e spappolamento della massa muscolare.

Dai sanitari del suddetto nosocomio il poveretto è stato trattenuto in osservazione.

La scomparsa di una ragazza

La signora Teresa Spaziani, vedova Cuccaro, proprietaria di una piccola tenuta a Sette Camini, ha denunziato al Commissariato di P. S. di San Lorenzo la scomparsa della figlia Angelina, di 17 anni.

Angelina Cuccaro è uscita di casa nel pomeriggio di lunedì, e da allora, non ha più fatto ritorno.

Sembra che la fanciulla abbia preso il volo con un suo ex fidanzato, certo Amedeo D'Onofrio.

E' stata avanzata anche l'ipotesi di un ratto effettuato dal D'Onofrio con lo aiuto di uno o più individui.

Il Commissariato di San Lorenzo, ad ogni modo, ha disposto attive indagini.

Iscrizioni alle Professionali "Margherita e Maria di Savoia,,

Sono aperte fino al 30 ottobre le iscrizioni ai seguenti corsi nella scuola professionale «Margherita di Savoia»: a) Corso preparatorio (scuola d'avviamento; b) Corso sup. (scuola di tirocinio; c) Corso di magistero per l'abilitazione all'insegnamento del lavoro nelle scuole professionali e industriali femminili del Regno.

Detti Corsi sono legalmente riconosciuti dal Ministero dell'Economia Nazionale. Sono aperte inoltre le iscrizioni al Corso libero professionale ed al Corso di perfezionamento con speciali agevolazioni per alunne provenienti dai corsi integrativi.

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi alla Segreteria della scuola dalle ore 9 alle 13 dei giorni feriali.

L'inizio delle lezioni è fissato al 20 ottobre.

* * *

Sono aperte le iscrizioni ai vari corsi della Scuola Professionale Femminile «Principessa Maria di Savoia», (Via Alessandro Scarlatti, 2).

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

a) Scuola professionale: Lavori di biancheria (taglio e cucito), sartoria, modisteria, fiori artificiali, ricamo, rammendo, economia domestica e buon governo della casa, disegno.

b) Sezione culturale: italiano e storia dell'arte applicata all'industria, storia e geografia, francese, aritmetica e geometria, scienze fisiche, naturali e merceologia, nozioni commerciali e di contabilità.

Per essere ammesse al 1. corso occorre la licenza della 5. classe elementare o sostenere esame equipollente. Per gli altri corsi occorre produrre i necessari titoli oppure sostenere i relativi esami.

Al Conservatorio di S. Cecilia

Sono aperte sino al 18 corrente le inscrizioni al corso di canto corale normale magistrale. Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Segreteria del Conservatorio la domanda, entro il termine suddetto e pagare all'Economo la tassa di esame di ammissione di L. 30 eccezione fatta per gli insegnanti in servizio nel Comune di Roma.

Domenica 17, alle ore 10, i candidati dovranno trovarsi nel Conservatorio per regolarizzare la loro ammissione.

Riapertura dell'Ist. Fascista d'istruzione

L'Istituto Fascista d'Istruzione riaprirà regolarmente i suoi corsi il 16 corr. nei suoi nuovi ed ampi locali della ex Casa del Popolo, in via Capo d'Africa 25.

Il carattere dell'Istituto, lo spirito che anima i suoi dirigenti e i suoi professori costituiscono la prima e la migliore garanzia per un'accurata preparazione scolastica e insieme per una vigile e sapiente educazione morale.

L'Istituto infatti, come del resto nello scorso anno, continuerà nei suoi propositi di attuare i principî che animano le recenti riforme e di svolgerne scrupolosamente i programmi per essere in grado di presentare alle Commissioni degli esami di Stato giovani forniti di profonda e intelligente preparazione.

D'altra parte l'istituto nelle sue conferenze settimanali su argomenti morali e patriottici e nella sua attività quotidiana cercherà di coltivare nei suoi alunni il sentimento della Patria.

Il Consiglio dei professori è così composto: comm. prof. Zanichelli (già preside della «Giannina Milli») decano dei professori, prof. dott. Erignoli, direttore didattico, comm. prof. Caprino, direttore della rivista «Minerva»; prof. cav. Pannese, prof. Piccone, prof. Roila, prof. Mancini, prof. Girolami, prof. Argento, prof. Feltri, prof. Berlinguer, prof. Guidi, prof. Mascio, prof. Zerlili, prof. Ottaviani ed altri.

All'Istituto che per i nobilissimi scopi che persegue con fermezza e tenacia, riscuote la simpatia e l'ammirazione di quanti s'interessano alle fortune della scuola italiana, i nostri migliori auguri di vita lunga e rigogliosa.

La Conferenza della F.A.I.

Nella seduta di stamane della XX Conferenza della Federazione aeronautica internazionale è stata presa in esame la quarta proposta avanzata dall'Aero Club austriaco riguardante i passi da fare presso l'Associazione Internazionale del traffico aereo al fine di ottenere una riduzione sulle linee aeree per i membri delle associazioni affiliate alla Federazione aeronautica internazionale. La proposta è stata rinviata all'Ufficio della F. A. I.

La proposta circa l'uso obbligatorio del paracadute per gli equipaggi nei tentativi di *record* ha dato luogo ad una lunga discussione cui hanno preso parte i delegati dell'Olanda e dell'Italia. La proposta è stata accettata. Anche la proposta relativa alla obbligatorietà degli inalatori di ossigeno a bordo degli apparecchi che tentino di battere *records* di altezza oltre i cinquemila metri è stata approvata.

E' stata approvata inoltre la terza proposta riguardante il frazionamento del carico utile nei *records* del più gran carico trasportato a duemila metri. La seduta si è chiusa con l'esame e l'approvazione della proposta presentata dall'Aero Club d'Inghilterra concernente l'organizzazione della Coppa Schneider per idrovolanti, ogni due anni anzichè ogni anno.

Per l'Ospizio Marino di Ostia

Ecco un altro elenco di offerte pervenute recentemente al Governatorato per l'Ospizio Marino di Ostia:

Contessa Piccolomini L. 1000 — Sig. Di Zero L. 1000 — Sig. Galli L. 125 — Direzione della V Ripartizione L. 245,90 — Sig. Pelliccioni L. 500 — Ass. Industriali Esercenti della zona industriale L. 840 — Personale Istituto di Credito Maritt. L. 541 — Ing. Provera Carrassi e C. L. 100 — Boby Guidicini L. 200 — Direzione Ripartizione V L. 206,10 — Gerenza della Barcaccia Circolo degli Scacchi al Costanzi L. 200 — Direzione Ripartizione V L. 206 — Cav. Dr. Pio Ciampi L. 500 — Funzionari dell'Ufficio di N. U., L. 127,50.

Il nuovo Presidente dell'Ass. Comm. Agricola

Giovedì prossimo, 14 corrente, alle 11, avrà luogo in Roma, nei locali dell'Associazione Commerciale, Industriale, Agricola Romana, in Corso Umberto I (Palazzo Marignoli), gentilmente concessi dal senatore Filippo Cremonesi, lo insediamento ufficiale del nuovo Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, on. Ferruccio Lantini.

Questa cerimonia sarà presieduta dal primo presidente della Confederazione stessa on. Ernesto Belloni.

Congresso di Radiologia Medica

Dal 14 al 16 corrente si terrà a Napoli il VII Congresso italiano di Radiologia Medica, che riuscirà certamente una grandiosa manifestazione scientifica per la partecipazione, oltrechè del maggior numero dei cultori della specialità italiani ed anche stranieri, d'un numeroso gruppo d'aderenti delle altre branche della medicina. L'aspettativa per tale Congresso — che costituirà la più importante adunata di medici, biologi, fisici, tecnici e cultori di Radiologia — è vivissima anche perchè tra i vari argomenti da discutersi vien riportata sul tappeto la questione della Röentgen e radium-terapia del cancro, alla cui discussione parteciperanno le più spiccate personalità della radiologia internazionale. Una Mostra di negativi, dispositivi, ecc., completerà le dimostrazioni scientifiche e illustrerà i progressi raggiunti dalla radiologia italiana.

Il Comitato ordinatore — presieduto dall'on. prof. Sgobbo — nulla ha trascurato perchè il Congresso riesca degno delle tradizioni della Scuola medica napoletana e costituisca un nuova affermazione dell'importanza scientifica assunta in Italia dalla Radiologia medica.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di domani 14 ottobre

21,15: Notizie Stefani — Cambi — Bollettino metereologico.

21,25: Concerto vocale e strumentale. Orchestra della U. R. I. 1) Delibes: Lakmè, suite, a) Terana, b) Rektah, c) Persian, d) finale, orchestra; 2) Schubert: Ave verum, 3) Capocci: Caro mea, mottetto; 4) Mattheson: Principe, Aria; 5) Pugnani: Preludio e allegro; 6) Verdi: Don Carlos, Non pianger mia compagna; 7) Puccini: Manon Lescaut, Sola, perduta, abbandonata; 8) Lulli: Gavotta; 9) Boccherini: Minuetto, orchestra; 10) «Curiosità, errori ed orrori dalla giustizia penale attraverso i secoli» conferenza tenuta dall'avv. Luigi Minichella; 11) Wagner: Tannhäuser, O tu bell'astro; 12) Ponchielli: Il figliuol prodigo, romanza; 13) Monasterio: Sierra morena; 14) Massenet: Erodiade, Aria; 15) Reyer: Salammbô, selezione, orchestra; 16) Wagner: Lohengrin, Gran duetto d'amore; 17) Pedrotti: Tutti in maschera, sinfonia, orchestra — Ore 23: Segnale orario — 23,25: Ultime notizie.

Il sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

Sommario del n. 237 del 12 ottobre:

Approvazione della convenzione stipulata tra il comune di Napoli, la Società per il Risanamento, la Banca d'Italia e il Banco di Napoli, per transazione di liti e concessione alla detta Società della costruzione del nuovo Rione Arenella in Napoli — Norme per l'applicazione del R. decreto 7 giugno 1926, n. 944, sul riordinamento delle Biblioteche governative — Norme per l'introduzione nelle nuove Provincie della legge 25 marzo 1926, n. 453, sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore, del R. decreto 6 maggio 1926, n. 747 e del regolamento approvato con R. decreto 26 agosto 1926 n. 1683 — Decreti sulla revoche di agenti di cambio in soprannumero e loro rappresentanti presso le Borse di Milano, Torino e Genova.

La seconda giornata ai Parioli

Il primo giovedì della riunione autunnale ai Parioli s'impernia sull'handicap Villa Ramphili nel quale il «top weight» è spettato a *Chickasaw*, vincitore domenica scorsa del Premio Villa Borghese. Il suo compito non è dei più facili a 7 kg. e mezzo da *Allah* che rimane sulla buona forma Livornese; appoggiabili sono le «chances» di *Sia*, mentre *Sant.Elmo* sembra eccessivamente gravato di peso. Fra i pesi leggeri si mette in evidenza *Bambola* piuttosto che *Silea* e *Doccia*.

Indichiamo: ALLAH — *Chickasaw* — *Sia*.

La giornata s'inizia col Premio Norma, nel quale, nella probabile assenza di *Ennel Beg*, *Agrippa* ha diritto ad ogni preferenza. Fra gli altri, noteremo *Matilda* e *Basilius*.

Indichiamo: ENNEL BEG — *Agrippa*.

Il Premio Chieti sul miglio inglese, non dovrebbe sfuggire a *Valdar* favorito dal peso, malgrado l'incognita che presenta sempre la «rentrée». Dopo di lui, nominiamo *Théorème*.

Indichiamo: VALDAR — *Théorème*.

Numeroso è il campo degli iscritti nella corsa a vendere Premio Cervara, fra i quali emergono *Canta Sirena*, *Adna*, *Altaforte* e la debuttante *Numatonka*, una sorellastra di *Maumee*. Preferiremo la puledra di da Zara per le favorevoli condizioni di peso.

Indichiamo: ALTAFORTE — *Canta Sirena* — *Adna*.

Nella corsa a vendere Premio Nocera, *Trenno* chiude direttamente *Pegaso* sul la forma livornese ed è il migliore degli altri concorrenti fra i quali notiamo *Bambola* e *Colcanella*.

Indichiamo: TRENNO — *Bambola* — *Pegaso*.

La scuderia del comm. Centurini è assai ben situata nel Premio Albacina con *Ita*, reduce da Livorno e *Fronda* vincitrice a San Siro. Avversari pericolosi sono *Sia* e *Topèca*, specialmente questa ultima se avesse ritrovato la buona forma primaverile.

Indichiamo: SCUDERIA COM. D. CENTURINI — *Sia*.

Il concorso ippico umbro

PERUGIA, 13. — Ricordiamo che il 15 corrente avrà inizio il IV Concorso Ippico Umbro con la Gara Militare (prova di resistenza) la cui partenza sarà data alle ore 8 dalla Piazza d'Armi, con marcia su strada di km. 30, percorso di ostacoli alla Villa Torricella Bracceschi, e ritorno per Pila, Prepo, Piazza d'Armi.

Seguiranno nei giorni 16, 17, 18 le altre categorie in Piazza d'Armi come da programma già pubblicato ieri. Fra le numerose iscrizioni che garantiscono la brillante riuscita della manifestazione ippica siamo lieti di annunciare quella di *Otello* del capitano Olivieri, vincitore del Premio Internazionale di Stresa.

Il Circuito del Garda

L'elenco degli iscritti

Si sono chiuse ieri le iscrizioni a tariffa semplice per i partecipanti al Circuito Automobilistico del Garda, che avrà luogo domenica prossima. Eccone lo elenco:

1. Maserati (*Maserati*); 2. Aymo Maggi (*Bugatti*); 3. Conte Antonelli (*Bugatti*); 4. Ginzana (*Bugatti*); 5. Balestrero (*X*); 6. Berrini (*O. M.*); 7. Sertoli (*Chiribiri*); 8. X (*Chiribiri*); 9. Plato (*Chiribiri*); 10. Orti (*Chiribiri*); 11. Mazzacurati (*Chiribiri*); 12. Ferrari (*Fiat*); 13. Rini (*Fiat*); 14. Deroni (*Fiat*); 15. Clerici (*Salmson*); 16. X (*Amilcar*); 17. X (*Sam*); 18. X (*Sam*); 19. X (*Sam*); 20. Valpreda (*Chiribiri*); 21. Tommasini (*Chiribiri*); 22. Bertasio (*Bugatti*).

La tragica fine di Breton mentre tentava di battere un "record,,

PARIGI, 13.

Un grave incidente automobilistico avvenuto all'autodromo di Linas Montlhéry che ha causato la morte del corridore Breton che tentava di superare l'ultimo record del compagno inglese Elvridge che marciava ad una velocità di 240 chilometri all'ora. A due giri prima della fine del percorso in seguito allo scoppio di un pneumatico ad una curva la vettura si è rovesciata.

La macchina nell'urto spaventoso è andata completamente distrutta ed il pilota è rimasto schiacciato.

Il "raid,, aereo di Cobham e quello di De Pinedo

La Rivista *The Aeroplane* del 29 settembre u. s. in un articolo che illustra il recente «raid» dell'aviatore inglese Alan Cobham dice che «*la distanza totale coperta sul percorso Londra-Melbourne-Londra è molto inferiore a quella coperta dal colonnello Marchese De Pinedo nel suo giro del Pacifico dello scorso anno e che inoltre quello del Cobham non è stato un viaggio di esplorazione come quello di De Pinedo il quale ha coperto nuove rotte sulle quali nessun velivolo aveva finora giammai volato. Nè la velocità del viaggio di ritorno in Patria dall'India del Cobham può essere paragonata a quella tenuta da De Pinedo nel suo volo da Calcutta a Roma*».

Effettivamente il magnifico raid transoceanico dell'aviatore Cobham si è svolto su di un percorso di 44.000 chilometri circa a coprire i quali si sono impiegate 93 giornate. Il volo leggendario di De Pinedo come ognuno ricorda si svolse invece su 55.000 chilometri percorsi in 370 ore di volo.

L'accenno alla velocità tenuta nel ritorno del Marchese De Pinedo è interessante. Infatti dopo le lunghe e forzate soste di due mesi a Melbourne ed a Tokio, De Pinedo accelerò i tempi della terza parte del suo fantastico viaggio. Partito da Tokio il 17 ottobre arrivava a Roma il 7 novembre coprendo la distanza di 18.000 chilometri in venti giorni con 115 ore di volo. In sole 9 giornate superava i 10.000 chilometri che, dopo il suo arrivo a Calcutta, lo separavano dalla mèta. Alan Cobham, pur viaggiando con ritmo celerissimo, non ha raggiunto tali velocità.

Il raffronto fatto dalla rivista inglese è una nuova prova della cavalleresca reale ammirazione dell'aeronautica inglese verso la nostra e non possiamo essere che grati ai nostri valorosi alleati per aver voluto far risaltare le differenze fra i due grandiosi raid, differenze che mettono sempre più in rilievo il titanico sforzo del colonnello De Pinedo.

Da Parigi a Berlino in quattro ore

BERLINO, 13.

(Morandi). — *Ieri, malgrado l'uragano che imperversò in tutta la zona interposta, l'aeroplano* Funker *che fa servizio da Parigi a Berlino compiva mille chilometri del percorso in quattro ore e quindici minuti, pilotato da Noack.*

Un'escursione sul Lago d'Iseo degli aderenti all' O. N. D.

Indetta dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo Operaio, presieduta dall'on. Turati, il giorno 24 ottobre si svolgerà sul Lago d'Iseo una grande adunata nazionale per squadre di escursionisti aderenti all'O. N. D., che procederanno alla scalata dei monti Zone e Corno Trentapassi (altezza circa metri 1250).

L'escursione sarà effettuata con qualunque tempo e la colazione sarà per tutti, indistintamente, al sacco.

Dopo una messa al campo, tempo permettendolo, il Segretario generale del Partito Fascista pronuncierà il discorso celebrativo della grande adunata. Al termine di essa una apposita Commissione distribuirà le medaglie offerte dai diversi Ministeri e quelle di conio speciale dell'O. N. D., alle squadre ed ai gruppi più meritevoli di encomio e di incoraggiamento.

Gli escursionisti verranno muniti di una polizza di assicurazione che l'Opera Nazionale gratuitamente fornisce ai suoi aderenti durante tutte le manifestazioni dopolavoristiche.

Ai partecipanti all'adunata sul Lago d'Iseo, le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 70 per cento. La durata di tale concessione è di 5 giorni per quelli che provengono da località che distano da Brescia meno di 800 chilometri, ed è di giorni 10 per coloro che provengono da distanze maggiori. La riduzione ha inizio il 20 ottobre e scade improrogabilmente il 30.

Ai gitanti sono concesse le fermate previste dalla tariffa, cioè partenza non oltre le 24 del giorno d'arrivo.

La riduzione del 70 per cento per Brescia è accordata unicamente ai tesserati dell'O. N. D.

Le Olimpiadi universitarie invernali

L'undecimo Reggimento alpini, nuova denominazione assunta dall'Istituzione Nazionale Alpinistica Universitaria su cui ha deliberato l'organizzazione delle Olimpiadi Universitarie Invernali pel Carnevale 1927 a Cortina d'Ampezzo.

La marcia ciclistica Rovigo-Piave-Roma

La borraccia d'argento

Fervono i preparativi per la marcia ciclistica Rovigo-Piave-Roma che la Sezione di Rovigo dell'«Audax Italiano» sotto l'Alto Patronato di S. E. Mussolini, farà svolgere, come abbiamo già detto, dal 24 ottobre al 4 novembre per «*portare in omaggio una Borraccia di argento contenente l'acqua del sacro Fiume al Figlio di tutte le Madri benedicenti la vittoria, al Padre di tutti gli orfani orgogliosi, al Fratello di tutti i giovani pronti a ricominciare la marcia, instancabili nel continuare il cammino radioso di Roma*».

La marcia di km. 755 è divisa in cinque tappe. Ad essa possono partecipare tutti gli «Audax» effettivi. E' tassativamente prescritta per tutti i partecipanti la maglia bleu con la dicitura «Audax - Rovigo» e il berretto bleu alla «Bordino».

Il secondo Circuito di Marino per la "Coppa Giacomo Basso,,

L'attivissimo Comitato presieduto dalla medaglia d'oro Colizza, commissario prefettizio di Marino, indice ed organizza per il 17 ottobre il II Circuito Motociclistico di Marino, sul percorso Marino, Castel Gandolfo, Albano, Frattocchie, Marino (km. 21) da ripetersi 6 volte dalle macchine della categoria fino a 500 cmc., e 4 volte per le biciclette a motore.

Il campione italiano Panella

La gara è aperta per i corridori aspiranti ed esperti con licenza del M. C. I. per l'anno 1926. Il circuito è perfettamente chiuso al transito.

I premi per il valore di L. 5000 saranno così assegnati: cat. 500: al 1. L. 700, al 2. L. 400, al 3. L. 250, al 4. L. 150, al 5. L. 100; categoria fino a 125 cmc.: al 1. L. 250, al 2. L. 100, al 3. L. 50. Al primo assoluto grande Coppa d'argento del valore di L. 500, intitolata al compianto e valoroso corridore Giacomo Basso, offerta dal Comune di Marino. Al sesto della categoria 500 artistica sveglia, dono dell'on. Giorgio Guglielmi; al settimo medaglia del Governatorato di Roma; all'ottavo medaglia della Provincia di Roma. Al primo delle biciclette a motore, oltre al premio in denaro, pesante maglia di lana; al quarto medaglia offerta dal sen. Filippo Cremonesi; al quinto medaglia della Provincia di Roma; al sesto medaglione di bronzo offerto dal sig. Biasetti Danilo.

La gara, per le caratteristiche del percorso, lascia campo aperto e «chances» di vittoria sia alle piccole come alla massima cilindrata. Vedremo disputarsi il primato tra la categoria 350 e 500 con uguale probabilità di vittoria. Vincerà il concorrente più virtuoso con la macchina più preparata.

E' già pervenuta l'adesione del campione italiano Panella su *Galloni*, vincitore della 1.a Coppa Città dell'Aquila.

Sappiamo che il campione romano Peppino Garettoni tenterà forse la rivincita della Vermicino-Rocca di Papa dove la sfortuna lo fermò per la strada. Valentini, Riccardi, Bolo scenderanno in lizza intenzionati di brillanti affermazioni. Rossetti, Pallavicini, Bufacchi, Magione e Rocca, si contenderanno la vittoria della minima cilindrata.

Il Comitato lavora intensamente per la brillante riuscita della manifestazione che assume quest'anno un ruolo regionale di prim'ordine.

Le iscrizioni si ricevono in via Piave n. 8, dalle 18,30 alle 20.

I trent'anni di Agesilao Greco

Questo libro (1) ha riassunto con grande fedeltà avvenimenti schermistici ai quali ha partecipato il grande Maestro della scherma italiana Agesilao Greco, desumendoli da giornali e testimoni del tempo e li ha guardati da una altezza serena dove non giunge l'eco di antiche rivalità.

In esso troviamo narrati gli episodi più salienti della sua carriera schermistica, i duelli ai quali ha partecipato, le sue strabilianti vittorie su tutti i campioni internazionali.

In un punto della conclusione così lo autore si esprime: «Se un uomo per trent'anni ha tenuto alto il primato della scherma italiana, la colpa non è dell'uomo e tanto meno del libro. Se fosse spuntato un altro uomo più forte, capace di batterlo, il primato non sarebbe caduto e il libro non sarebbe uscito. Tanto più che la scherma è anche il simbolo di quello spirito cavalleresco che in ogni età, anche a traverso le esagerazioni e le deviazioni, ha ispirato gli scrittori ed entusiasmato le folle».

Il libro, data la fama mondiale del protagonista, avrà senza dubbio la più larga diffusione.

(1) *Grapache* — Roma, Tipografia Fratelli Jacelli, Via Palestro 32-A.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

Il rinvio del processo a giovedì per l'uccisione del fascista Salvatori

Nel pomeriggio di ieri, alla Corte di Assise Straordinaria, presieduta dal comm. Bartoli doveva continuare la discussione del processo per l'uccisione del fascista Salvatori a Monteceli.

Ma alle 17, mancando due dei giurati, il presidente ha rinviato l'udienza a giovedì prossimo 14 corrente alle ore 9,30.

Parlerà in questa udienza, dopo la lettura dei quesiti, il primo dei patrocinatori di P. C. avv. Pinci.

Per omicidio premeditato

Amelia Martinelli di Collalto Sabino è comparsa dinanzi alla Corte Ordinaria di Assise per rispondere di omicidio premeditato in persona della suocera Lucia Serani che ella uccise con due colpi di fucile la sera del 20 giugno 1925. La Serani aveva sparlato male della nuora e da qui l'ira che condusse all'omicidio.

Presiede il dibattimento il commendatore Giannattasio e l'imputata è difesa dall'on. Ludovici e dall'avv. Di Benedetto. Proc Gen. il comm. Ferro-Luzzi. La causa occuperà ancora due o tre udienze.

La condanna di un omicida

Dinanzi alla Corte di Assise è terminato il processo contro Innocenzo Novelli, imputato di omicidio in persona di Candido De Vincenzi commesso verso la mezzanotte del 15 agosto 1924.

I giurati con il loro verdetto hanno dichiarato il Novelli colpevole di omicidio preterintenzionale con le scusanti della provocazione lieve e del vizio parziale di mente per ubbriachezza volontaria con attenuanti.

Il presidente ha condannato l'imputato a 4 anni e 10 giorni di reclusione dei quali due condonati.

Difensori gli avv. Ciminelli e Carotti, parte civile l'avv. Baldassarri.

Il processo Rocca-Bazzi e C.i

Domani alla 13. Sezione del Tribunale sarà iniziata la causa contro Carlo Bazzi, Massimo Rocca, ex deputato ed ex vice presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, ed Ernesto Fassio, amministratore delegato della «Società Rinassicuratrice Levante», imputati di corruzione di pubblico ufficiale.

Come è noto, nella sua ultima sessione, la Camera dei deputati concedeva la richiesta autorizzazione a procedere contro Massimo Rocca. Senonchè l'intervenuta sentenza della Commissione dei fuorusciti, che ha privato della cittadinanza italiana il Bazzi e il Rocca, mette il processo in una nuova fase. La causa non mancherà di richiamare molta folla.

Contro gli amministratori della Banca del Reduce

Si inizia domani, 14 corrente, dinanzi alla IV Sezione del Tribunale, presieduta dal comm. Natali, il processo a carico degli ex amministratori della Banca Nazionale del Reduce, fratelli Caloro.

Il P. M. è rappresentato dal cav. Manzella. Difensori: per il comm. Caloro gli avvocati on. Filippo Ungaro, Emanuele Fiano e Rocco Salomone; per il dottore Caloro gli avvocati on. Ulderico Mazzolani, Domenico Lava e Paolo Santilli; per il D'Agnano l'avv. Ambrogio Tamburini; per il Suglia gli avvocati Angelo De Bellis e Ferruccio Liuzzi.

Una sentenza di assoluzione

La sera del 28 gennaio 1925 una fanciulla di anni 14 rimaneva vittima di tal Signorini Paolo che abusava di lei. Questi fu rinviato a giudizio per rispondere di ratto e di violenza carnale quando, il giorno del dibattimento la fanciulla fuggì di casa lasciando un biglietto alla propria madre nel quale confessava che autore degli atti commessi su di lei era suo padre, che ne aveva abusato non solo la sera del 28 gennaio ma anche nella notte del 30 aprile 1925.

In seguito a tale denuncia, il Silvestri Amedeo, padre della ragazza, veniva rinviato a giudizio assieme al Signorini Paolo, alla fanciulla ed alla madre di lei.

La sesta sezione del tribunale presieduta dal comm. Ravioli ritenne il Signorini Paolo responsabile degli atti compiuti sulla bambina la sera del 28 gennaio ed il Silvestri Amedeo di quelli della sera del 30 aprile e condannava il Silvestri Amedeo a tre anni e mezzo di reclusione, il Signorini Paolo ad un anno e mezzo, e la bambina ad un mese, col beneficio della condizionale.

Contro questa sentenza ha appellato il Silvestri Amedeo ed oggi, dinanzi alla 3. sez. della Corte di Appello è stata discussa la causa, a porte chiuse.

Dopo una elaborata difesa da parte dell'avv. Giuseppe Adami, difensore del Silvestri Amedeo, che ha brillantemente dimostrato tutta l'infondatezza dell'accusa, e tutta la falsità di essa, la Corte ha assolto il Silvestri Amedeo, ordinando che fosse subito rimesso in libertà.

Il gen. Giannantoni stronca a Campli una indegna campagna denigratoria

CAMPLI, 13. — Era naturale che la mala pianta della lettera anonima sempre allignata dovunque, non risparmiasse nemmeno questo centro, resistendo disgraziatamente anche all'evoluzione materiale e morale della popolazione, e portando purtroppo non di rado le tristi conseguenze che accompagnano le calunnie.

Perciò il triste fenomeno forse più tollerabile altrove, appariva più anormale qui, cioè in un luogo di nota ospitalità e celebre per gentilezza innata in ogni cittadino.

Tuttavia finora gli ignoti calunniatori si erano limitati a gettare il fango sui privati, a seminare sospetti su qualche fedeltà coniugale, ad accendere rancori fra amici, ad insinuare diffidenze tra commercianti: ultimamente, invece abbiamo assistito al dilagare di libelli veri e proprii a carico di personalità pubbliche, non esclusi i fascisti più in vista. Una fervida ripresa, insomma della campagna denigratoria in grande stile, senza rispetti per alcuno con le solite insinuazioni dei bene informati di professione, pessimisti a caccia di notizie catastrofiche, dei nemici occulti o palesi dell'attuale stato di cose, felici di poter basare sulla fede di un anonimo l'annunzio di sorprese sensazionali.

Fortunatamente, a tagliare corto alla indegna gazzarra è giunto opportuno, benefico, risanatore dell'ambiente ad arte inquinato, e recisamente risolutivo l'intervento del generale Ettore Giannantonio, guida illuminata e sicura di tutto il Fascismo della Provincia. Egli infatti, in possesso di elementi da lui stesso vagliati, in piena aula consigliare gremita di pubblico, dopo minuta efficace disamina della situazione, ha dichiarato che gli amministratori devono tutti restare al loro posto, che gli autori degli anonimi saranno individuati e puniti a termini di legge.

Il suo dire è stato coronato da una ovazione entusiastica, come entusiasticamente applaudito era stato il saluto ed il vibrato appello che gli aveva fatto precedentemente il Segretario politico del Fascio avv. cav. Giacomo Lucci.

Per la cronaca aggiungiamo che la venuta del generale Ettore Giannantonio è stata una vera festa per la città tutta imbandierata, coperta di manifesti e di scritte inneggianti al Duce, a S. E. Acerbo, all'on. Savini, ad Ettore Giannantonio ed al Fascismo.

Ha prestato servizio la Banda cittadina e l'animazione per la città si è protratta fino a tarda ora.

Accoltellato dal genero

TARANTO, 13. — Tra Nafaro Francesco, di anni 29, da Taranto, abitante in via Anfiteatro 68, e il proprio suocero Luigi Ricciardi, fu Francesco, di anni 47, da Ginosa, per diversi motivi, tra cui la divergenza di vedute in fatto di politica, non correvano da qualche tempo quei rapporti di cordialità indispensabili per la quiete domestica. La moglie del Nafaro, Alfeo Elisabetta, di anni 24, da Taranto, sembra parteggiasse per il marito.

Ieri, verso le 15,30, nell'abitazione del Nafaro, tra costui e il suocero si accese uno dei soliti violenti alterchi che, a distanza di mezz'ora, doveva avere il suo epilogo in strada. I due, infatti, uscì da casa, ripresero a litigare in via Acclavio, a breve distanza dall'ospedale civile. Ad un tratto il Nafaro, estratto un coltello a serramanico, si scagliò contro il Ricciardi, vibrandogli un colpo alla regione iliaca. Questi, non ostante perdesse sangue dalla ferita, passato prontamente all'offensiva, riuscì a colpire più volte il genero col bastone di cui era armato.

Al nosocomio, dove tutti e due i contendenti dovettero recarsi, il dott. Pilotico, coadiuvato dall'infermiere Cito, praticò loro i necessari medicamenti. Al Ricciardi fu riscontrata ferita da punta e taglio alla regione iliaca sinistra; al Nafaro contusione con ematoma alla bozza frontale destra, ferita contusa alla regione frontale destra e contusione all'avambraccio sinistro. Anche la moglie del Nafaro, Alfeo Elisabetta, riparò all'ospedale, avendo riportato, durante la colluttazione tra il padre ed il marito, escoriazioni da morso al dito medio della mano sinistra.

I risssanti, dopo le cure del caso, vennero tradotti negli uffici di Questura. Il Nafaro, che subito si era sbarazzato del coltello, fu trattenuto in arresto: il Ricciardi, al termine dell'interrogatorio, fu rilasciato, avendo egli agito per legittima difesa.

Si getta in un pozzo

RAVENNA, 13. — Nel pomeriggio di ieri in Borgo Carrale il sensale in bovini Rossi Paolo, di anni 50, soprannominato «Pavol de' Biasett», si assentava da casa senza far ritorno in famiglia all'ora solita. I famigliari impensieriti si diedero a ricercarlo in preda ad un triste presentimento. Avendo notato il cappello dello scomparso in prossimità di un pozzo esistente nel podere di un vicino di casa, senz'altro lo scandagliarono e poco dopo ne veniva estratto il cadavere del Rossi. Le cause che spinsero l'infelice al suicidio pare debbano ricercarsi in dissesti finanziari.

Sul posto si sono subito recati i Reali Carabinieri della vicina stazione di San Stefano e vennero immediatamente avvertiti la nostra Questura ed il Procuratore del Re per le constatazioni del caso.

Assalito e ferito dal padre e dai fratelli

NAPOLI, 13. — I coloni Francesco Vaio e suo figlio Vincenzo, dimoranti in Marianella, per ragioni di interesse erano in lite. Ieri sera fra i due si accese una vivace discussione perchè il padre pretendeva che il figlio si fosse allontanato da un fondo recentemente affittato. Alla risposta negativa, spalleggiato dalla moglie e dagli altri figli, che erano armati, fece per avventarsi sul disgraziato che per sottrarsi all'ira feroce dei suoi congiunti si rifugiò in una vicina casa colonica. Qui però fu raggiunto e sarebbe stato ucciso se in sua difesa non fossero accorsi un colono e una guardia di finanza che abita in quei pressi. Il Vincenzo Vaio tuttavia ha riportato una grave ferita per cui trovasi ricoverato al nostro ospedale dei Pellegrini in condizioni preoccupanti.

Signorine trasportate in camion da una sala da ballo in Questura

TORINO, 13. — In osservanza alle disposizioni ministeriali che esigono, come è noto, che le sale da ballo siano frequentate soltanto da maggiorenni, una sorpresa è stata fatta in un locale di via Cigna 45.

Ben 55 ragazze sono state invitate a recarsi in Questura. Non tutte hanno preso la cosa con buon umore. Le più giovani, o meglio quelle che più temevano la severità dei genitori, hanno versato anche qualche lagrimuccia, anche perchè la gita collettiva verso la Questura si presentava abbastanza chiassosa. Un grosso autocarro era fermo dinanzi alla sala da ballo e quivi, volenti o nolenti, le fanciulle dovettero salire. L'automobile, attraversate le strade popolate dalla folla domenicale, giunse in piazza S. Carlo, dove depose il suo carico.

GLI SPETTACOLI

La Compagnia Rosas al Costanzi

Questa sera alle ore 21 precise la Compagnia drammatica del Teatro Argentino di Buenos Ayres rappresenterà il dramma in tre atti di Florencio Sanchez *Los Muertos* (I morti). Ne saranno protagonisti la signora Rivera e l'attore Rosas.

La serata di Musco al Valle

Con *Il vitello d'oro* di Pippo Marchesi darà la sua serata d'onore Angelo Musco. Si prevede un teatro esaurito.

Una novità di Molnar all'Odescalchi

Verso la fine della settimana andranno in scena all'Odescalchi i tre atti di Ferenc Molnar: *Giochi al castello*.

E' questa la più recente produzione del fecondo scrittore ungherese, il quale ne ha concesso la prima rappresentazione in Europa alla «Stabile di Roma». Le prenotazioni si ricevono fin da ora presso il botteghino del teatro.

Al NAZIONALE continuano a svolgersi con crescente successo le recite delle varie compagnie filodrammatiche italiane partecipanti al concorso indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Questa sera la filodrammatica di Sesto San Giovanni rappresenterà: *Fuochi d'artifizio* di Chiarelli.

Al QUIRINO la compagnia Falconi riprenderà stasera *I due signori della Signora*, la brillante commedia di Gandera.

All'ADRIANO avrà luogo stasera, a prezzi popolarissimi la penultima recita di Annibale Ninchi. Si replicherà il dramma di Aubigny: *I due sergenti*.

All'ELISEO continuano con successo le repliche della *Bella incognita* di O. Strauss.

Al MORGANA, questa sera, *I misteri di Parigi* (II episodio).

Al MANZONI questa sera *La Spada di Damocle*. Venerdì prossimo spettacolo in onore del cav. Roberto Manfredini, un artista correttissimo ed apprezzato. Si darà: *Addio giovinezza*, la squisita commedia dei compianti Oxilia e Camasio.

Spettacoli del 13 Ottobre

TEATRO COSTANZI
(Gestione Ars Italica)
DRAMM. COMP. RIVERA DE ROSAS del teatro Argentino di Buenos Ayres
MERCOLEDI' 13 — Ore 21 Il dramma in 3 atti di Florencio Sanches:
I MORTI
GIOVEDI' 14 — Ore 21 Ultima recita della Compagnia con la tragedia in 3 atti: EL ARLEQUIN

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMPAGNIA D'ARTE NAPOLETANA
MERCOLEDI' 13 — Ore 21,30 La brillante commedia in tre atti di G. Rescigno
Salvami amico mio
Nuovissima

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICO-DRAMM. A. FALCONI
MERCOLEDI' 13 — Ore 21 La commedia di F. Gandera:
I due signori della signora

ADRIANO — Compagnia drammatica di A. Ninchi — Ore 21: *I due sergenti*.
ELISEO — Comp. operette Mauro — Ore 21: *La bella incognita*.
MANZONI — Comp. comico-drammatica Calli e C.i — Ore 21: *La spada di Damocle*.
MORGANA — Cinema e varietà — Ore 21: *I misteri di Parigi*.
NAZIONALE — Filod. «Italia» di Sesto San Giovanni: *I fuochi d'artificio*.
ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21: *Tu simile a lui*.
VALLE — Comp. Angelo Musco — Ore 21: *Il vitello d'oro*.

VARIETA
APOLLO — Ore 21,30: *Scelto programma*.

CINEMATOGRAFI
CAPRANICA — *Guardia marina*.
CENTRALE — *Chaplin e la foca*.
COLA DI RIENZO — *Chu Chin Chow*.
CORSO — *Io e la vacca*.
IMPERIALE — *Notte nuziale*.
MASSIMO — *Garibaldi e i suoi tempi*.
MERULANA — *Il prezzo del piacere*.
MODERNO — *Il soldato di ventura*.
MODERNISSIMO — *All'ombra della bandiera*.
OLIMPIA — *Quo vadis?*
ORFEO — *Il trionfo di Venere*.
PALESTRINA — *Amore argentino*.
PRINCIPE — *Nel vortice di Parigi*.
SALA REGIA — *Il castello dell'amore*.
SUPERCINEMA — *La mano che paga*.
TRIONFALE — *Piccola madre rossa*.
VOLTURNO — *Notte nuziale*.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Volpi a Roma

Una riunione per le Borse

Ha fatto ritorno stamane a Roma, da Genova, il ministro delle Finanze sen. conte Volpi. Alla stazione egli è stato salutato dal sottosegretario on. D'Alessio, dal Direttore generale grand'uff. Luigi Pace e da vari alti funzionari ed amici.

Il conte Volpi era poco dopo al suo posto di lavoro al Ministero delle Finanze, dove dopo conferenze con il suo capo di gabinetto ed i capi servizio ha ricevuto alcune Commissioni.

Oggi ha poi presieduto una riunione alla quale — con il Direttore generale del Tesoro grand'uff. Pace — erano presenti gli ispettori del Tesoro presso le Borse. Si constata come la recente circolare del Ministro abbia dato buoni risultati, con miglioramento del mercato. Anche impressione eccellente ha prodotto il chiaro ed assai importante discorso di Genova.

Federzoni a Fiume

per la commemorazione della Vittoria

E' giunta stamane a Roma una Commissione di rappresentanti di Fiume formata dal sen. Quartieri, dal prefetto, di Host Venturi e di Baccich. La rappresentanza ha conferito con vari Ministri, tra cui con quello dell'Interno. Si ricorderà che l'on. Federzoni aveva stabilito di essere a Fiume per la cerimonia di chiusura della Mostra; ma il viaggio non potè effettuarsi.

La rappresentanza ha oggi invitato l'on. Federzoni perchè voglia recarsi a Fiume il giorno 4 novembre per la commemorazione della Vittoria; ed il Ministro ha risposto di accettare di buon grado l'invito.

Norme per l'applicazione

del nuovo Statuto fascista

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario generale on. Augusto Turati avverte tutti i segretari federali che per la applicazione del nuovo statuto e dei nuovi ordinamenti verranno comunicate disposizioni precise e dettagliate. Per intanto le Federazioni ed i Fasci non debbono effettuare alcun mutamento ».

Il saluto del Partito Fascista

agli italiani dell'Egitto e del Dodecaneso

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: « Prima di recarsi per un giro di italianità e per la celebrazione della « Marcia su Roma » in Egitto e nel Dodecaneso, S. E. Acerbo si è presentato all'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F., che gli ha consegnato due messaggi di saluto del Partito a quei forti nuclei di popolazione italiana.

Revoche di agenti di cambio

Con decreti in data 9 corrente, pubblicati oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, sono revocati alcuni agenti di cambio in soprannumero e i loro relativi rappresentanti presso le Borse di Milano, di Torino e di Genova.

Per il Banco di Napoli

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Presidenza della Camera, in data 12 ottobre 1926, il disegno di legge relativo alla conversione in legge del decreto 10 agosto 1926, contenente provvedimenti per la gestione del Banco di Napoli.

La legge per gli avvocati e i procuratori

estesa alle nuove Provincie

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 4 settembre 1926 contenente norme per l'introduzione nelle nuove Provincie della legge 25 marzo 1926, n. 453, sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore, del regio decreto 6 maggio 1926, e del regolamento approvato con Regio decreto 26 agosto 1926.

Il prezzo del pane "tipo unico"

in altre 19 provincie

Giorni sono l'« Agenzia di Roma » ha dato il prezzo del pane « tipo unico » con farina abburattata all'82 per cento in 36 provincie. Ora la stessa Agenzia di Roma » è in grado di dare il prezzo del pane in altre 19 provincie italiane.

Forme grosse da 1 kg.: Firenze 2,25; Pisa 2.40 — Forme medie da 500 grammi: Bari 2,65; Caserta 2,35; Firenze 2,75; Pisa 2,55; Reggio Calabria 2.70 — Forme piccole da 200 grammi: Alessandria 2,95; Bari 2,75; Bergamo 2,80; Grosseto 2,50; Caserta 2,35; Cuneo 2,65; Ferrara 2,95; Firenze 2,85; Fiume 2,90; Imperia 2,50; Napoli 2,80; Pisa 2,85; Reggio Calabria 2,80; Roma 2,80; Teramo 2,50; Verona 2.75 (forno municipale) e 2,80 (forni privati) — Forme inferiori ai 200 grammi: Alessandria 2,95; Bergamo 2,85; Caserta 2,55; Catania 2,75; Ferrara 2,95; Forlì 2,50 (forni privati) e 2.55 (forno comunale); Grosseto da 2,60 a 2,90; Imperia 2,30; Pisa 2,85; Spezia 2,90; Verona 2,90 (forno municipale) e 2,95 (forni privati).

Manca ancora il prezzo della provincia di Novara.

Il movimento cooperativo in Norvegia

studiato da un italiano

Un interessante studio sul *Movimento cooperativo in Norvegia* è stato scritto dal dott. Mario Battistoni e pubblicato dall'*Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione* nella sua «Biblioteca di Studi Cooperativi».

Nessuno ignora la grandissima importanza del cooperativismo nella restaurazione dell'economia nazionale e internazionale. L'Italia, che può vantare in questo campo progressi tali da poter servire di modello anche all'estero, segue attentamente tutto quello che si fa nei paesi ove tale attività ha raggiunto un alto grado di sviluppo.

La Norvegia è incontestabilmente fra questi paesi, e bene ha fatto il dottore Battistoni a dedicare uno studio sistematico e completo alle varie forme di attività cooperativa norvegesi con riferimento speciale alle cooperative di consumo. Un'ampia lode va data all'autore per la chiarezza dell'esposizione e la ricca e sicura documentazione.

Trenta milioni al fondo di garanzia

per le cessioni del quinto

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Presidenza della Camera il disegno di legge relativo alla conversione in legge del decreto 1. luglio 1926, che concerne la concessione della somma di lire trenta milioni al fondo di garanzia per la concessione del quinto degli stipendi.

Il Congresso aeronautico internazionale

Nel pomeriggio di ieri i partecipanti al Congresso della Federazione Aeronautica internazionale hanno ripreso i lavori con la proposta avanzata dal Giappone circa l'adozione di due lingue (francese ed inglese), nel «Carnet de Passages en Douane», proposta che è stata approvata.

La proposta del R. Aereo Club dei Paesi Bassi riguardante l'obbligatorietà della visita medica pel conseguimento del brevetto di pilota aviatore della F. A. I. è stata, dopo lunga discussione, rimandata all'Ufficio della Federazione. E' stata accolta la domanda di collaborazione richiesta della Svizzera per il grande *meeting* aviatorio che si organizzerà a Zurigo l'anno prossimo. Le proposte della Cecoslovacchia relative al controllo tecnico dei *records*, al controllo dei *records* d'altezza e alla regolamentazione dell'aviazione di piccola potenza sono state tutte rimandate all'Ufficio per i relativi studi. Dopo una breve discussione è stato deciso di riammettere la Germania nella Federazione. E' stata approvata infine la omologazione del *record* di distanza in linea retta del capitano americano Rodgers.

Il banchetto al "Plaza"

Ieri sera all'Hotel Plaza l'Aero Club d'Italia ha offerto un banchetto ai partecipanti alla 20.a Conferenza della Federazione Aeronautica internazionale.

Al banchetto sono intervenuti il generale Bonzani, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il Presidente della Federazione Aeronautica Internazionale conte De La Vaulx, i generali dell'Aeronautica Capuzzo e Falcorini e numerosissimi congressisti.

Allo spumante il generale Bonzani ha porto agli intervenuti il saluto del Governo constatando con piacere come per la seconda volta la Federazione si riunisca in Italia. Ha concluso bene augurando ai lavori della Conferenza.

Ha risposto il conte De La Vaulx ringraziando e mettendo in rilievo il fatto della erezione in Ente Morale dell'Aero Club d'Italia e dell'importanza data all'Aero Club ed ha concluso bene augurando all'Aero Club Italiano e alla sua opera a vantaggio dell'aeronautica italiana. I due discorsi sono stati calorosamente applauditi.

Un dispaccio di Clifford B. Harmon al Duce

La stampa europea si è largamente occupata nei giorni scorsi della grande crociera aerea internazionale che dopo aver felicemente concluso il suo percorso a Parigi riscuote da parte dei tecnici i più vivi elogi per il modo con cui è stata condotta con materiale e sotto direzione italiana.

Il signor Clifford B. Harmon che ha generosamente concorso al buon esito dell'iniziativa ha inviato a Sua Eccellenza il Capo del Governo il seguente entusiastico telegramma:

« Cordiali ringraziamenti per aver reso possibile nostra splendida crociera pienamente riuscita. Con Vostro magnifico « Caproni Comber » e due motori « Isotta Fraschini » della forza di 500 HP. le Alpi sono state attraversate facilmente come volando a bassa quota. Sotto abile pilotaggio e direzione del colonnello Falchi nostra crociera compiuta tempo stabilito con grandi ricevimenti in cinque Paesi. Crociera ha molto contribuito a diffondere mutua amicizia fra tutti i Paesi visitati. Vi auguro salute e prosperità. — F.to: *Clifford B. Harmon* ».

La fine del conflitto tra la Santa Sede e il Governo argentino

L'*Osservatore Romano* pubblica la nomina a Nunzio Apostolico nella Repubblica Argentina di Monsignor Filippo Cortesi, Arcivescovo titolare di Sirace.

Parimenti, compiacendosene, l'*Osservatore* annunzia che alla vacante Sede Arcivescovile di Buenos Ayres è stato prescelto il P. Giuseppe Botaro dell'Ordine dei Frati Minori.

Con queste due nomine, può dirsi risoluto amichevolmente il conflitto già durato per due anni, fra il Governo Argentino e la S. Sede, in seguito alla non accettazione della nomina di Mons. De Andrea, ad Arcivescovo di Buenos Ayres, proposta già dal Governo argentino.

Il Presidente della Mutualità Scolastica

a colloquio col Ministro della P. I.

Il Ministro Fedele ha ricevuto il senatore Angelo Valvassori Peroni, nella sua qualità di Presidente della Mutualità Scolastica Italiana, ed il prof. Carlo Rugarli, segretario generale della stessa Istituzione.

Scopo della visita fu di informare il Ministro dello stato attuale della Previdenza Scolastica e di conoscere quali siano i suoi intendimenti in rapporto al suo futuro funzionamento.

Il Ministro riconfermò la sua fiducia nella efficacia educativa della Mutualità Scolastica, dichiarando che è suo intendimento darle nuovo e maggiore impulso, e, riservandosi di attuare quelle provvidenze che meglio valgono allo scopo, espresse la sua fiducia che i maestri e i direttori didattici continueranno frattanto nell'opera loro con immutata fede e secondo le direttive stabilite dalla legge.

Nuovi apparecchi sulla Venezia-Vienna

L'« Agenzia di Roma » annuncia che in conseguenza dei magnifici risultati già ottenuti nell'esercizio della linea di comunicazioni aeree fra Venezia e Vienna la Società « Transadriatica » ha deciso di porre in linea un nuovo grande apparecchio. Si tratta di un aeroplano, munito di tre motori e fornito di una cabina capace di contenere comodamente dieci passeggeri.

L'apparecchio ha fatto un primo volo di prova negli scorsi giorni, impiegando per l'intero percorso Vienna-Venezia solo due ore e 45 minuti, dopo avere superato la barriera alpina ad una altezza di quattro mila metri. Giunto a Venezia l'aeroplano ha avuto pure il collaudo del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuriati, il quale ha compiuto con esso un volo su Venezia, insieme al suo capo di Gabinetto gr. uff. Oreglia e otto altri passeggeri. Con il nuovo apparecchio la importante linea di comunicazioni con la capitale austriaca viene attrezzata per i più rapidi e sicuri voli.

Il Bollettino dell'Aviazione civile

A cura del Ministero dell'Aeronautica è uscita in data 15 agosto la prima dispensa del Bollettino dell'Aviazione Civile e del Traffico aereo.

La dispensa contiene: Brevetti e licenze per il personale navigante dell'Aeronautica Civile — Concessioni di nulla osta per l'esercizio di aeroporti privati — Concessioni di permessi per [illegible] di eseguire fotografie o cinematografie aeree — Registro Aeronautico Nazionale — Convenzioni con le Società Assuntrici di esercizi aerei — Crociere aeree all'Estero.

L'on. Mussolini nella sua casa di Carpena

FORLI', 13. — Il Capo del Governo, partito in treno speciale da Roma, si è recato ieri nella sua casa di Carpena nel Comune di Forlì. Nella mattinata è stato ossequiato dal Prefetto della Provincia e dall'avvocato Olivetti, Segretario della Federazione provinciale fascista di Forlì che lo hanno intrattenuto su talune questioni d'interesse locale.

Nel pomeriggio si è recato a deporre un omaggio di fiori sulla tomba della madre nel cimitero di San Cassiano. Quindi ha visitato i Cantieri della Ditta Ragazzi e si è soffermato a Dovia. Quivi un gruppo di ingegneri e geometri del Genio Civile lo ha informato sullo stato di avanzamento dei lavori della nuova Predappio, lavori che procedono attivamente. Il Presidente ha poi riguadagnato la sua abitazione.

Durante il viaggio da Roma a Forlì a S. E. Mussolini sono state fatte entusiastiche dimostrazioni al passaggio per le stazioni di Fabriano, Ancona e Falconara. Alla stazione di Fabriano un manipolo di militi ferroviari ha reso gli onori al Duce, che sceso dalla vettura, si è diretto verso la locomotiva sulla quale agilmente è salito, dicendo al personale di macchina meravigliato: *Voglio rendermi conto del lavoro del macchinista*. Ed a fianco del macchinista Casciola, cui ha stretto la mano, è rimasto fino alla prossima stazione di Albacina.

Al comm. Soglia, che scortava il treno, l'on. Mussolini ha detto nello scendere dalla locomotiva: *Mi piace*.

Il Capo del Governo sarà a Roma domani per ricevere la consegna del Comando della Milizia.

Per la celebrazione della Vittoria ad Assisi

Un discorso dell'on. Delcroix

ASSISI, 13. — E' accertato che il giorno 4 novembre prossimo avrà luogo in questa città una solenne celebrazione della Vittoria, in occasione della quale l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra convocherà in Assisi tutte le sue Sezioni, e l'on. Carlo Delcroix pronuncierà il discorso ufficiale.

Le rappresentanze dei Mutilati giungeranno qui nel pomeriggio del 3 novembre e ripartiranno la sera del 5.

Il numero dei partecipanti alle cerimonie sarà di circa novecento.

Il programma del giorno 4, nelle sue grandi linee, sarà il seguente:

Mattino: Messa al campo; sfilamento delle bandiere davanti al Monumento dei Caduti e ricevimento in Comune dei maggiorenti dell'Associazione Mutilati e Invalidi.

Pomeriggio: Celebrazione della Vittoria e discorso dell'on. Delcroix.

Sera: Offerta di una corona di alloro alla Tomba di San Francesco.

La celebrazione riuscirà certamente imponente e della massima importanza, soprattutto per il suo carattere eminentemente nazionale e patriottico.

L'avanzata delle truppe di Canton

Le stragi di Wu-Ciang

LONDRA, 13.

Il corrispondente della «Central News» da Sciangai dà ragguagli macabri sulla devastazione di Wu-Ciang, da parte dell'esercito rosso cantonese.

L'esercito di Sciang-Kai-Shek, trovando libere le strade di accesso, s'è gettato sulla città con una violenza incredibile.

Gli abitanti non avevano avuto il tempo di premunirsi, nè di mettersi in salvo, allorchè le orde rosse sul far della notte sono penetrate in Wu-Ciang.

Scene orribili sono avvenute. I soldati, non contenuti da alcuna disciplina hanno invaso le case, e si sono impadroniti di tutto quanto loro capitava, trucidando gli inermi cittadini e appiccando il fuoco dovunque.

Non si contano le vittime; senza nessun riguardo sono stati uccisi bambini e donne, che cercavano, presi da un folle terrore, una via qualunque di scampo, dirigendosi specialmente sulle rive del fiume, dove era più facile trovare le imbarcazioni che di solito fanno il servizio per Sciangai.

L'istinto di conservazione indusse qualcuno a resistere contro le truppe rosse, ma i ribelli venivano immediatamente colpiti. Si narra che un cadavere è stato fatto letteralmente a pezzi e che i soldati rossi, ebbri di sangue, hanno portato in trionfo per la città, i resti sanguinolenti, infissi sopra lunghe picche.

Ma il carnaio più spaventoso fu presso la diga del fiume. I primi arrivati, premuti dai sopravvenienti, vennero schiacciati, mentre i più forti riuscivano a prender posto sulle barche allineate lungo la riva. Allora, dimenticando il pericolo incombente dei soldati rossi, è incominciata una lotta sorda fra i profughi, lotta combattuta con ogni mezzo, dalle armi alle unghie, pur di assicurarsi un posto.

In quella terrorizzanda sarabanda, macabro episodio di un panico folle, sono avvenute scene selvaggie, in cui hanno lasciato la vita migliaia di persone e in maggior parte donne e bambini.

Intanto la città si è vuotata come per incanto e in essa ora risiede da padrone il generale Sciang-Kai-Shek che non riesce a contenere i bassi istinti, che si sono scatenati nelle sue milizie.

Nè alcuna pietà sembra ispirare il generale vincitore, il quale avrebbe dichiarato, che se sarà necessario aprirsi una via su Nankin, sacrificherà completamente la popolazione di Wu-Ciang.

Tumulti alla Dieta prussiana

per l'accordo con gli Hohenzollern

BERLINO, 13.

La Dieta prussiana ha iniziato nella seduta di ieri la discussione in seconda lettura dell'accordo con la Casa di Hohenzollern per la questione dei beni della ex Casa regnante.

Anche ieri la seduta è stata caratterizzata da scene violentissime provocate dai comunisti. Il pubblico che assisteva dalle tribune ha partecipato al lancio di invettive e di grida altissime che venivano scambiate tra i rappresentanti comunisti ed i nazionalisti.

Si sono manifestati seri incidenti.

Un comunista prende un grosso rotolo di carta dal banco del Governo e la scaglia contro un oratore favorevole al progetto. La destra invoca l'espulsione dei comunisti, ma i tre deputati non si muovono e le tribune urlano incitandoli a restare ai loro posti. Si canta l'Internazionale e si inneggia alla dittatura del proletariato. Le scampanellate del presidente rimangono naturalmente senza effetto, anzi non fanno che aumentare il baccano. Un comunista balza sulla tribuna e afferrato il grosso bicchiere di acqua destinato all'oratore innaffia i banchi della destra, quindi votato il bicchiere lo scaglia sugli avversari, fortunatamente senza colpire nessuno. Finalmente la seduta è sospesa. Lo stesso deputato comunista sale sul seggio presidenziale e afferra un campanello producendo un frastuono assordante. Alla fine gli uscieri riescono a strapparglielo di mano, ma il deputato fa una strage di calamai gettandoli sui banchi degli avversari. Con molti stenti gli uscieri riescono a sgombrare le tribune e la seduta riprende, ma il tumulto si riaccende sulla discussione delle responsabilità e delle sanzioni contro i deputati colpevoli.

L'approvazione del progetto con 214 voti contro 35 provoca nuovamente il furore comunista, che si manifesta con azioni violente d'ogni specie.

Le obbligazioni ferroviarie tedesche

La questione ancora insoluta

LONDRA, 13.

Il *Times* ha da Washington: « Al dipartimento di stato non è stata finora formalmente presentata la proposta che le obbligazioni ferroviarie tedesche siano offerte sul mercato americano allo scopo di provvedere denaro ai beneficiari del piano Dawes.

Si afferma che tanto l'ambasciata di Francia quanto quella del Belgio hanno ricevuto istruzioni di fare la loro apertura ufficiale; ma si desidera una azione anche da parte dell'Italia. Il governo di Roma non è ancora convinto che una tale azione sarebbe efficace e tempestiva. Quanto all'atteggiamento dell'America di fronte a questa eventualità, per quello che riguarda la Francia esiste sempre l'impressione che si tratti semplicemente di un tentativo di ottenere dei prestiti dagli investitori privati americani, così da sfuggire alle conseguenze della mancata ratifica degli accordi per il consolidamento dei debiti di guerra. Si sa che finchè il consolidamento non è ratificato, il governo americano mantiene una sorta di veto ai prestiti per la Francia.

Esplorazione scientifica aerea in Africa

MARSIGLIA, 13.

I tenenti di vascello Bernard e Guilbaud che devono compiere in idroplano il « raid » Berre-Madagascar (15 mila chilometri) sono partiti da Berre questa mattina con tempo eccezionalmente buono. Una squadriglia di idroplani li ha accompagnati fino alla costa spagnola.

I due idroplani hanno la missione di esplorare le vie fluviali e gli specchi d'acqua africani per organizzare una linea aerea che colleghi la metropoli al Madagascar passando per i possedimenti francesi dell'ovest e del centro dell'Africa. I due apparecchi sono azionati da motori da 450 HP. Essi hanno preso la direzione di Tangeri e di là sorvoleranno le coste del Marocco e della Mauritania fino a San Luigi del Senegal. Seguiranno poi i corsi dei fiumi africani Senegal, Tiger, Cubangi, Congo, ed i laghi Tanganika, Nyassa, attraverserando il canale di Mozambico per raggiungere Mayunga dove terminerà il loro viaggio.

Se la stagione non sarà troppo avanzata, gli idroplani ritorneranno in seguito a San Raffaele seguendo la linea dei laghi africani e discendendo per la vallata del Nilo. Il viaggio durerà circa tre mesi.

Un prestito belga a Londra

PARIGI, 13.

(Scardaoni.) — *Si ha da Bruxelles che, secondo una dichiarazione del governatore della Banca Nazionale ai banchieri, la voce relativa alla creazione della nuova moneta non è esatta.*

Un funzionario della Tesoreria belga ha lasciato Bruxelles per Londra dove si reca di nuovo a conferire con i banchieri inglesi a proposito del prestito di stabilizzazione belga.

Si crede che la cifra di tale prestito sarà di 15 milioni di sterline e che un credito addizionale di cinque milioni sarà dato alla Banca Nazionale del Belgio per aiutarla ad impedire la speculazione.

Lo sgombero della Renania

sarebbe imminente

PARIGI, 13.

Il generale Guillaumat, comandante delle forze di occupazione in Renania, è giunto ieri a Parigi ed ha avuto un colloquio con Briand. Un altro colloquio il generale Guillaumat avrà oggi con il Ministro della Guerra Painlevé.

Si assicura che quando Poincaré sarà di ritorno, un progetto ormai minutamente studiato per il ritiro di buona parte dei contingenti che si trovano ancora in Renania potrà essere sottoposto senz'altro alla sua approvazione.

La data della riapertura della Camera è stata definitivamente fissata per il 4 novembre. Il prossimo Consiglio dei Ministri ratificherà la decisione.

Una delle prime questioni che saranno affrontate dall'assemblea, sarà quella del regolamento dei debiti con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti.

Minaccia di crisi in Jugoslavia

TRIESTE, 13. — Si ha da Belgrado: Il Consiglio dei Ministri in una seduta durata quattro ore si è nuovamente occupato degli incidenti di Belgrado provocati da Radic. Una parte del partito radicale ha chiesto lo scioglimento dell'attuale coalizione della quale come è noto fa parte anche il partito dei contadini croati; altri membri del partito radicale hanno chiesto che il partito dei contadini croati esautori i suoi organi, che Radic deponga la carica di capo partito, che si ritiri a vita privata e che diriga ai parlamentari cecoslovacchi una lettera aperta di scuse.

I ministri del partito di Radic hanno dichiarato di non poter aderire a queste richieste.

Finito il Consiglio dei Ministri il Presidente Usunovic è partito per Topola dove si trova il Sovrano, per fargli un'ampia relazione della situazione.

Nei circoli politici si calcola la possibilità che Uzunovic questa sera presenti le dimissioni dell'intero gabinetto.

Disastro ferroviario in Brasile

SAN PAULO, 13.

Un disastro ferroviario è avvenuto presso Villa Anastacio. Si deplorano otto morti. Vi sono poi 81 feriti in maggioranza molto gravi. Il segnalatore che è ritenuto responsabile del terribile sinistro si è dato alla fuga.

Il processo per l'irruzione alla "Giustizia"

Tutti gli imputati assolti

MILANO, 13. — La notizia dell'assassinio dell'indimenticabile on. Armando Casalini, diffusasi a Milano lo stesso giorno 12 settembre del 1924, subito dopo l'iniquo misfatto provocò, com'è naturale, l'indignazione vivissima di tutti gli onesti, ed alcuni fascisti fecero irruzione nei locali della « Giustizia », per l'inevitabile rappresaglia, che ebbe conseguenze tutt'altro che gravi. Frattanto, veniva lanciata in tutta l'Alta Italia la nobilissima parola del Duce, ordinante la calma e la disciplina, e ad essa i fascisti milanesi obbedirono. Quelli del giornale unitario che tanto avevano contribuito ad eccitare, negli ultimi tempi, gli animi italiani, strillarono per l'invasione dei locali, accampando danni sofferti per 118.497 lire, ed accusando anche gli invasori, del furto di tre ventilatori elettrici.

Queste le cause su cui fu imbastito un processo e vennero rinviati a giudizio i camerati maestro Carlo Damiani De Jannetti, direttore della banda della legione « Carroccio », Leopoldo Maurello, Alessandro Jelmini e Giuseppe Facchinetti, comparsi ieri mattina all'undicesima sezione penale. Come al solito, anche questa volta trattasi di imputati colpevoli più specialmente di essere fascisti. Il maestro Damiani ha potuto provare la sua innocenza provando che fu inviato alla « Giustizia » dal segretario Giampaoli a fare opera di pacificazione e di ordine.

Tutti poi hanno respinto con sdegno gli addebiti infamanti sostenendo la propria innocenza.

Dopo una seria requisitoria del P. M. che giustamente ha tenuto presente come gli imputati avessero agito per esplosione di un sentimento patriottico, in seguito all'indignazione suscitata dall'efferato delitto, onde dovevano essere beneficiati dall'amnistia, hanno parlato i difensori: avv. Gaetano Fedrigo, commendatore Umberto Gambini ed Emilio Bavia chiedendo la completa assoluzione degli imputati da entrambi i capi di accusa, e suscitando applausi nel pubblico foltissimo.

Il Tribunale ha assolto gli imputati dall'accusa di danneggiamento per amnistia, e da quella di furto per non aver commesso il fatto.

Un giovinetto vittima dei raggiri

di una combriccola di malviventi

BOLOGNA, 13. — Domenica scorsa, alla Questura di Bologna, si presentava l'avv. Antonio Vianello, denunciando la scomparsa da casa sua del pupillo Oreste Molina, fu Giuseppe, di anni 18, che aveva portato con sè alcuni gioielli della madre per il valore di circa 8.000 lire, tra cui un brillante del valore di 5000 lire. Gli agenti si sono messi subito alla ricerca, e in via Indipendenza hanno fermato un giovanotto che corrispondeva ai connotati del ricercato.

Condotto in Questura, egli ha dichiarato di essere effettivamente il Molina, e addosso gli fu trovata una rivoltella e alcune lettere nelle quali dichiarava di volersi uccidere, per quanto aveva fatto. Il giovanetto ha dichiarato, inoltre, che alla sua partenza da Milano si era unito ad una donna di facili costumi con la quale era venuto nella nostra città. A Bologna, dopo avere impegnato un anello e uno splendido gioiello per realizzare alcune migliaia di lire, era capitato al caffè « Napoli », dove aveva conosciuto un giovanotto, elegante e loquace, che seppe ben presto avere le sue confidenze. Costui si era fatto dare il brillante di 5000 lire consegnando solo 3500 lire.

Allo sconosciuto, intanto, vennero ad unirsi altri due individui che indussero il Molina a giocare, e in poco tempo gli vinsero tutte le 3.500 lire più i gioielli che gli erano rimasti.

La questura, in seguito a ricerche, ha arrestato certo Landi Natale, che è risultato essere il giovanotto che aveva ricevute le confidenze del Molina al caffè « Napoli », e certo Righi Pietro, nonchè un terzo individuo di cui si tace il nome.

Il Molina ieri sera fu fatto ritornare a Milano.

Mandati di comparizione per il crak

della Banca Meridionale

NAPOLI, 13. — In seguito al fallimento della *Banca Meridionale e delle Colonie* l'autorità giudiziaria ha negato la libertà provvisoria agli arrestati Sanguinetti, De Rossi, Mirra e Benenati; in attesa della esecuzione del quinto mandato di cattura il giudice istruttore ha citato con mandati di comparizione i seguenti amministratori della fallita banca: Antonino Lalio, Ezio Scavizzi, Enrico Carbone, Sarrju Bey Kora ex ministro delle finanze in Turchia e suocero del rappresentante albanese in Italia, Arturo Turrini, Giuseppe Petrocciani, Leone Massa, Nestore Vitale, Michele Gaudiani e Vincenzo Cafaro. Il Gaudiani, citato cogli odierni mandati di comparizione non è altro che tale Michele Modugno di cui il giornale *Il Mezzogiorno* nei giorni scorsi ha riferito le gesta.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 66.90 — fine 67.15 — Consolidato 5 % cont. 87.45 — fine 87,67 — Venezie 3.50 % 66.75 — Banca Italia 1945 — Istituto Credito Fondiario 412 — Commerciale 1026 — Credito Italiano 685 — Banco di Roma 106 — Istit. Credito Marittimo 503 — Commerciale Triestina 690 — Banca Naz. di Credito 525 — Consorzio Mob. Fin. 502 — Meridionali 662 — Navigazione 558 — Libera Triestina 410 — Lloyd Sabaudo 270 — Cosulich 211 — Nav. Alta Italia 220 — Cotoniere 47 — Snia-Viscosa 157 — Soie de Chatillon 111 — Varedo 97 — Elba 55 — Metallurgica 132 — Ilva 175 — Montecatini 201 — Monte Amiata 295 — Antimonio 145 — Ansaldo 120 — Fiat 357 — Valdarno 138 — Sesso 112 — Sip 160 — Trams 349 — Terni 398 — Elettrochimica 107 — Tirso 190 — Gas di Roma 155 — Unes 57 — Azoto 223 — Distillerie 95 — Zuccheri Romani 129 — Eridania 690 — Molini Pantanella 194 — Pilatura Riso 365 — Oleifici 142 — Bonifiche Ferraresi 399 — Fondi Rustici 222 — Immobiliari 655 — Beni Stabili 551 — Impresa Fondiarie 98 — C. F. Regionale 115 — Risanamento 845 — Acdes 10 — Acqua Marcia 1770 — Condotte d'Acqua 470 — Serino 130 — Palermo 489 — Spalato 236 — Isonzo 120 — Marconi's Wireless 85 — Assicuraz. Vita 580 — Forni 125.

CAMBI: Parigi 72.25 - 50 — Londra 121.75 - 12 — New York 25.10 - 15.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 67 — Consolidato 5 % 87.35 — Banca d'Italia 1932 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 685 — Banco Roma 105 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 642 — Mediterranee 322 — Costruzioni Venete 176 — Rubattino 550 — Libera Triestina 400 — Cosulich 206 — Coton. Cantoni 5000 — Coton. Veneziano 206 — Cascami Seta 832 — Tessuti Stampati 885 — Linificio Canap. Nazionale 485 — Man. Coton. Meridionali 48.50 — Man. Tosi 308 — S. N. I. A. 157 — Unione Manifatture 405 — Ilva 170 — Metall. Italiana 125 — Miniere Elba 53 — Miniere Montecatini 197 — Off. Mecc. Breda 102 — Automobili Fiat 354 — Automobili Isotta 128 — Automobili Bianchi 40 — Off. Mecc. Miani 118 — Off. Mecc. Reggiane 48 — Adriatica di Elett. 125 — Edison 5.70 — Vizzola 825 — Marelli 88 — Acciaierie Terni 395 — Distillerie Italiane 95 — Industrie Zuccheri 450 — Raffineria L. L. 473 — Petroli d'Italia 63 — Pirelli 855 — Fondi Rustici 215 — Beni Stabili Roma 540 — Eridania 575 — Esp. Italo-Americana 365 — Brevetal 245.

CAMBI: Parigi 73.50 — Londra 123 — New York 25.39 — Belgio 71.75 — Olanda 10.15 — Pesos oro 23.40 — Svizzera 489.50 — Berlino 6.075 — Spagna 382 — Bukarest 12.50 — Vienna 3.64 — Praga 75.75.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 66.90 — Consolidato 5 % 87.65 — Banca d'Italia 1945 — Banca Commerciale Italiana 1045 — Credito Italiano 680 — Banco di Roma 105 — Ardes 9.30 — Meridionali 656 — Mediterranee 325 — Rubattino 550 — Lloyd Sabaudo 261 — Snia 153 — Eridania 570 — Raffineria L. L. 482 — Industrie Zuccheri 450 — Galinelli 128 — Acciaierie Terni 399 — Ansaldo 108 — Ilva 181 — Miniere Elba 49 — Ferriere Voltri 330 — Metallurgica 125 — Molini Alta Italia 615 — Semoleria 745 — Silos 680 — Spa 16 — Acquedotto Pugliese 225 — Tramways Genovesi 600 — Officine Elettr. Genovesi 300 — Cosulich 206 — Fiat 358 — Beni Stabili 540 — Libera Triestina 395 — Negri 216.

CAMBI: Parigi 72 — Londra 122 — New York 25.16 — Svizzera 486 — Spagna 372.

Borsa di Torino

Rendita 3.50 per cento 67.275 - 67.10 — Consolidato 5 per cento 87.65 - 87.60 — Banca Italia 1950 — Banca Commerciale 1032 — Credito Italiano 700 — Banco Roma 104.75 — Rubattino 555 — Cosulich 206 — Nav. A. I. 243 — Ital. Gas 260 — Elettr. A. It. 275 — Sip 151 — Terni 396.50 — Nebiolo 438 — M. Amiata 289.50 — Fiat 351.25 — Bonifiche 399 — Florio 148.75 — Viscosa 154 — Châtillon I 117 — M. Catini 201.

CAMBI: Parigi 73.50 — Svizzera 490 — Londra 123.25 — New York 25.55.

Borsa di Napoli

Il tono ottimista delle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro Volpi è valso ad imprimere nuova fiducia agli operatori e, come era da prevedersi, il mercato è stato oggi sensibilmente migliore. Le Banca d'Italia da 1896 sono salite a 1950 e le Commerciali da 1012 a 1042; le Fiat e le Viscosa riprendono una diecina di punti. Notevole ripresa hanno avuto anche le Terni e le Rubattino. Migliori le Châtillon su 119. Tra i valori locali il Risanamento ha aperto su 800 e sale rapidamente a 850, le Elettriche quotano 270.

Rendita 3.50 % 67.25 — Consolidato 5 % 87.80 — Prestito Venezie 66.50 — Buoni Novennali 91.80 — Banca d'Italia 1950 — Banca Commerciale Italiana 1042 — Credito Fondiario 405 — Credito Italiano 702 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 102 — Banca d'America e d'Italia 121 — Banca Fratta Maggiore 30 — Meridionali 650 — Mediterranee 330 — Rubattino 552 — Terni 320 — Elba 45 — Ilva 165 — Risanamento 851 — Beni Stabili 540 — Cotoniere Meridionali 47 — Gas di Roma 650 — Società Meridionale Elettr. 270 — Grandi Alberghi 128 — Acquedotto Napoli 425 — Ferrovie Vomero 940 — Banca Naz. di Credito 528.

CAMBI: Francia 71.75 — Inghilterra 122 — Stati Uniti d'America 25.10.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

Munita dei conforti di nostra santa religione, alle ore 21.30 del giorno 12 corrente spegnevasi nell'età di anni 86 la cara esistenza di

Maria Giovanna Colananni

vedova Colarossi

Il fratello PIETRO, la sorella FILOMENA, i figli FILOMENA, GIOVANNI, MATTIA e GIUSEPPE, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Roma, 13 ottobre 1926.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Viminale 38 per la Parrocchia di Santa Maria degli Angeli alle Terme, ove avrà luogo la messa di Requiem.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

P. S. Pom. Fun. RAVEGGI v. Palermo 47 Telefoni 40-443 - 42-443